

291.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Turco	1-00185	Carbonella	4-05924 8268
Intini	1-00186	Attività produttive.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
XI Commissione:		Crucianelli	4-05919 8269
Sgobio	7-00235	Catanoso	4-05925 8269
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		IX Commissione:	
Olivieri	3-02151	Lusetti	5-01834 8270
Affari esteri.		Difesa.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
III Commissione:		Deiana	2-00704 8270
Craxi	5-01829	<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Landi di Chiavenna	5-01830	IV Commissione:	
Calzolaio	5-01831	Pisa	5-01837 8271
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Migliori	4-05909	Cento	4-05923 8272

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Economia e finanze.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
VI Commissione:		Perrotta 3-02148	8281
Stradiotto 5-01838	8272	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Pistone 5-01839	8273	Sandi 5-01828	8282
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Franci 5-01832	8282
Foti 5-01836	8274	Ruggieri 5-01841	8283
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Zacchera 4-05912	8274	Arrighi 4-05920	8283
Conte Gianfranco 4-05918	8274	Lavoro e politiche sociali.	
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove 4-05910	8284
Bellillo 4-05915	8275	Sgobio 4-05926	8285
Infrastrutture e trasporti.		Politiche comunitarie.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Mazzarello 5-01833	8276	Vianello 5-01835	8285
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Salute.	
Pezzella 4-05913	8276	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Interno.		Maurandi 3-02150	8286
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Grillini 3-02149	8277	Migliori 4-05916	8287
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Sandi 4-05922	8287
Russo Spina 5-01840	8278	Apposizione di firme ad una interrogazione	8288
Franci 5-01842	8279	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	8288
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ritiro di firme da una mozione	8288
Cesaro 4-05911	8279	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	8288
Lucchese 4-05914	8280	<i>ERRATA CORRIGE</i>	8288
De Simone Titti 4-05917	8280		
De Simone Titti 4-05921	8281		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

il 2003 è stato dichiarato l'Anno europeo delle persone disabili;

si è svolta a Bari la II Conferenza Nazionale sulle politiche per la disabilità;

le associazioni dei disabili e dei familiari e gli operatori hanno manifestato una forte preoccupazione per i tagli al fondo per le politiche sociali nazionali, dei trasferimenti ai comuni che stanno determinando una forte difficoltà nel territorio a garantire i servizi di assistenza e per l'integrazione sociale delle persone disabili;

nella conferenza sono stati adottati i documenti conclusivi che indicano una serie di obiettivi tesi a prevenire l'*handicap* a sviluppare una più adeguata rete di servizi sociali e sanitari, a migliorare i livelli di integrazione,

impegna il Governo:

ad incrementare il Fondo Sociale Nazionale da trasferire alle regioni, prevedendo almeno i necessari incrementi che compensino l'aumento dei costi per beni e personale rispetto all'anno 2002;

a deliberare uno stanziamento aggiuntivo di 100 milioni di euro, per il finanziamento di un programma di interventi a favore dei disabili gravi che restino privi di un adeguato sostegno familiare, «Dopo di Noi», e prevedere agevolazioni fiscali per le persone fisiche e le imprese che intendono destinare fondi per progetti a favore dei disabili gravi promossi da Fondazioni, Associazioni e dagli Enti locali;

a dare seguito entro il 30 giugno 2003 alla definizione nuovi criteri di accertamento delle invalidità;

a prevedere risorse e attivare programmi nazionali di ricerca scientifica finalizzati alla prevenzione delle malattie che fin dall'infanzia provocano disabilità mentale e plurima e/o deficit funzionale e mettere in atto azioni per prevenire incidenti stradali, sul lavoro e in ambito domestico;

ad eliminare le barriere tecnologiche avviando concrete azioni per far sì che i cittadini diversamente abili possano accedere, attraverso la rete informatica, alla Pubblica Amministrazione, agli enti di pubblica utilità, all'intero sistema dei servizi al cittadino e alla persona facilitando il complessivo processo di integrazione sociale, culturale e lavorativa;

a garantire che le classi dove è presente un alunno con disabilità non superino 25 alunni, come previsto dal decreto ministeriale n. 141 del 1999, ad incrementare il numero degli insegnanti di sostegno, ad incrementare le risorse agli istituti scolastici per garantire una migliore assistenza alla persona degli alunni in situazione di *handicap* avvalendosi anche del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del 15 aprile 2001 per quel che riguarda i collaboratori scolastici;

ad aumentare ad almeno cento milioni di euro gli stanziamenti per la legge n. 68 del 1999 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili», abrogare la norma che consente il computo di orfani e vedove nella quota del 7 per cento prevista dall'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 ed attivare un controllo obbligatorio da parte di tutti gli enti pubblici all'attuazione dell'articolo 17 della legge stessa;

a prevedere finanziamenti aggiuntivi per la prosecuzione, nel prossimo triennio del Progetto Fertilità, che ha visto la partecipazione e la creazione di molte cooperative sociali e destinare risorse e avviare iniziative che incentivino l'attività lavorativa autonoma tra i disabili;

a concedere la facoltà, ai genitori di soggetti disabili gravi, di procedere al riscatto di periodi non coperti da contribuzioni fino ad un massimo di tre anni, per il raggiungimento della pensione;

ad adottare entro i termini previsti i decreti legislativi per il « riordino di emolumenti di natura assistenziale », come prevede l'articolo 6 della legge n. 137 del 2002;

a prevedere il rifinanziamento della legge n. 13 del 1989 per l'eliminazione delle barriere architettoniche e norme vincolanti per l'accessibilità delle strutture turistiche e del tempo libero e destinare risorse alle società sportive per i servizi aggiuntivi necessari alla pratica sportiva dei disabili;

ad aumentare a 516,46 euro i trattamenti pensionistici degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti aventi diritto, così come previsto per altre categorie di pensionati;

a prevedere nei futuri contratti di servizio con la RAI l'ampliamento degli spazi con sottotitoli nella programmazione delle reti televisive pubblica e privata e attivare iniziative che indirizzino i produttori cinematografici a prevedere i sottotitoli nei film in visione nelle sale cinematografiche e nei DVD;

ad attivare accordi di programma, tra gli uffici scolastici regionali, ASL e enti locali, per una migliore integrazione e per rispondere in modo funzionale alle esperienze degli alunni disabili gravi e anche per i casi di alunni che per particolari patologie cliniche, sono costretti ad assumere, in modo regolare, farmaci in orario scolastico;

ad attivare un tavolo tecnico tra il ministero delle infrastrutture e trasporti, le ferrovie dello Stato e le associazioni per determinare le iniziative da mettere in campo per rendere il più accessibile il trasporto ferroviario per le persone disabili e prevedere la dotazione di un eleva-

tore in tutte le stazioni non presenziate e convenzioni con i comuni per l'effettuazione del servizio.

(1-00185) « Turco, Bindi, Armando Cosutta, Zanella, Valpiana, Giacco, Battaglia, Ruzzante, Zanotti, Mosella, Burtone, Fioroni, Bolognesi, Labate ».

La Camera,

premesso che:

si protrae la tragedia irachena e l'inestimabile danno in termini di vite umane, sia irachene che anglo-americane;

si ribadisce l'apprezzamento per il forte richiamo morale espresso dalla Chiesa cattolica e dal Santo Padre;

si esprime l'auspicio che il superamento, più sollecito possibile, di questa fase bellica si accompagni alla piena soluzione delle esigenze della sicurezza internazionale;

la guerra in Iraq si sta sviluppando, in termini politici ed umani, con conseguenze ancora più disastrose di quelle inizialmente immaginabili, con dimostrazione della fondatezza del rifiuto opposto dalla comunità internazionale all'azione unilaterale degli Stati Uniti;

si impone di tentare ogni mezzo per porre fine allo spargimento di sangue;

è necessario ricostruire la solidarietà politica europea, superando la divisione tra Europa continentale e Gran Bretagna, così come è necessario ristabilire, nell'ambito del Patto Atlantico, un rapporto equilibrato e paritario tra Europa e Stati Uniti;

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché contestualmente siano raggiunti i seguenti obiettivi:

a) esprimere la propria netta contrarietà a qualsiasi estensione del conflitto;

b) la ripresa dell'iniziativa per il disarmo dell'Iraq;

c) la preparazione dei presupposti per il passaggio dal regime di Saddam ad un governo democratico liberamente scelto dal popolo iracheno sotto la supervisione internazionale;

d) intervenire in tutte le sedi internazionali, affinché le azioni di guerra e i bombardamenti non impediscano il trasporto a Baghdad e nelle altre zone colpite di generi alimentari di prima necessità, medicinali, prodotti sanitari e altri generi salvavita, nonché prodotti per la potabilizzazione dell'acqua.

(1-00186) « Intini, Pisicchio, Mastella, Bosselli, Albertini, Buemi, Cereigna, Cusumano, Di Gioia, Grotto, Mazzuca Poggiolini, Ostilio, Pappaterra, Luigi Pepe, Potenza, Villetti, Montecuolo ».

Risoluzione in Commissione:

La XI Commissione,

premesso che:

da mesi i lavoratori residenti nella Val Vibrata (Teramo) sono in agitazione, per la risoluzione dei processi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, che, da anni, svolgono servizi negli enti locali della zona (*ex* legge n. 223 del 1991);

i suddetti lavoratori, che si sono qualificati come i precari della « Città territorio della Val Vibrata », sono 332 e sono impegnati nei 12 comuni del comprensorio;

in data 4 e 11 marzo 2003 una delegazione di tali lavoratori ha incontrato sia l'assessore regionale competente che il Presidente della regione stessa, per esaminare il prolungamento della mobilità, in attesa della loro formazione e ricollocazione lavorativa;

il Consiglio regionale, sia nella seduta del 27 novembre 2002 che del 4 febbraio 2003, ha approvato — con maggioranza statutaria — una risoluzione sulla loro stabilizzazione;

dal 21 marzo 2003 è scaduta la mobilità di diversi lavoratori socialmente utili, producendo pesanti conseguenze sul reddito delle loro famiglie;

i lavoratori chiedono che nei loro confronti sia applicata la normativa di cui all'articolo 2, e successive modificazioni, del decreto legislativo n. 468 del 1997 e articolo 6 del decreto legislativo n. 81 del 2000, nonché dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002, dichiarando il comprensorio interessato — per ciò che concerne il settore tessile — area depressa, e quindi far sì che i lavoratori suddetti ottengano la proroga per trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale per tutto il 2003, a fronte di accordi specifici da stipulare come da legge entro il 30 giugno 2003, tra il Ministero del lavoro, il Ministero dell'economia e delle finanze, la regione Abruzzo, i 12 comuni del comprensorio e gli organi o enti di competenza —:

impegna il Governo,

a compiere al più presto gli atti necessari, intervenendo presso i soggetti preposti, al fine di consentire, in tempi rapidi, l'attuazione di un programma finalizzato alla gestione di questa vicenda occupazionale e siglando un accordo che permetta di prorogare i trattamenti di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione speciale, tutelando in questo modo i diritti e la dignità dei lavoratori impiegati in lavori socialmente utili, che da anni chiedono la stabilizzazione del posto di lavoro.

(7-00235)

« Sgobio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

OLIVIERI e QUARTIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'anno 2002 era stato dichiarato dalle Nazioni Unite « Anno Internazionale delle Montagne » e in Italia si era costituito tra enti e associazioni, tra le quali il Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento, un Comitato Nazionale che ha dato vita a iniziative celebrative in accordo con le direttive delle Nazioni Unite e della FAO;

tale Comitato ha ricevuto dallo Stato il contributo di 4,5 miliardi di vecchie lire rispettivamente per gli anni 2001 e 2002, destinate al MIUR ed erogate attraverso e sotto il controllo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna — ente pubblico — e un ulteriore contributo di 2 milioni di Euro con la legge del 16 gennaio 2003, n. 3 che il Comitato italiano riceve e gestisce direttamente;

il Comitato si è sciolto, come previsto da statuto il 13 gennaio 2003, proseguendo le sole attività ordinarie di chiusura amministrativa affidate a un « liquidatore » senza peraltro rispondere alla richiesta di una più chiara programmazione e amministrazione sollecitata fin dall'ottobre 2002 del Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento;

così come annunciato lo scorso 6 marzo 2003, in occasione della cerimonia di chiusura delle attività ufficiali dell'Anno Internazionale delle Montagne alla presenza del Presidente della Repubblica, il Comitato italiano troverà continuità operativa e gestionale in una costituenda

Fondazione avendo destinato, su espressa indicazione del Ministro per le politiche regionali, alla costituzione della stessa risorse pubbliche come appare dai bilanci di chiusura del Comitato stesso —:

se i fatti di cui sopra corrispondano al vero e, in caso affermativo, se la creazione di una fondazione privata su richiesta del ministero per gli affari regionali con risorse pubbliche, senza il coinvolgimento dei soci fondatori del Comitato italiano e delle forze politiche e sociali interessate allo sviluppo della montagna, non sia lesivo dello spirito delle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale delle Montagne e di quello che portò alla costituzione del Comitato italiano, delle norme relative allo scioglimento dei comitati, e di quelle riguardanti la gestione e amministrazione di fondi pubblici. Nella fattispecie tali fondi risulterebbero non completamente utilizzati per le attività riguardanti le celebrazioni nell'Anno 2002 e invece stornati per la costituzione per volontà pubblica di un organismo privato duraturo senza peraltro alcuna determinazione normativa che ne dia legittimazione e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda assumere;

con quali criteri di selezione dei soggetti costituenti si sia promossa la nascita della nuova Fondazione, per quale motivo essa abbia sede all'interno del Ministero per gli affari regionali e a quale titolo i soci fondatori intervengano;

alla luce dell'avvenuto commissariamento da parte del Governo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (I.N.R.M.) in vista della sua trasformazione in Istituto Nazionale per la Montagna, quale sia il nesso fra la neo-costituita Fondazione e l'Istituto in questione, ed in particolare se il nuovo soggetto creato non si configuri come una sorta di doppione o di duplicazione dei centri di intervento, in presenza di risorse sempre più limitate che consiglierebbero al contrario una razionalizzazione dei centri di spesa e di pro-

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

OLIVIERI e QUARTIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'anno 2002 era stato dichiarato dalle Nazioni Unite « Anno Internazionale delle Montagne » e in Italia si era costituito tra enti e associazioni, tra le quali il Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento, un Comitato Nazionale che ha dato vita a iniziative celebrative in accordo con le direttive delle Nazioni Unite e della FAO;

tale Comitato ha ricevuto dallo Stato il contributo di 4,5 miliardi di vecchie lire rispettivamente per gli anni 2001 e 2002, destinate al MIUR ed erogate attraverso e sotto il controllo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna — ente pubblico — e un ulteriore contributo di 2 milioni di Euro con la legge del 16 gennaio 2003, n. 3 che il Comitato italiano riceve e gestisce direttamente;

il Comitato si è sciolto, come previsto da statuto il 13 gennaio 2003, proseguendo le sole attività ordinarie di chiusura amministrativa affidate a un « liquidatore » senza peraltro rispondere alla richiesta di una più chiara programmazione e amministrazione sollecitata fin dall'ottobre 2002 del Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento;

così come annunciato lo scorso 6 marzo 2003, in occasione della cerimonia di chiusura delle attività ufficiali dell'Anno Internazionale delle Montagne alla presenza del Presidente della Repubblica, il Comitato italiano troverà continuità operativa e gestionale in una costituenda

Fondazione avendo destinato, su espressa indicazione del Ministro per le politiche regionali, alla costituzione della stessa risorse pubbliche come appare dai bilanci di chiusura del Comitato stesso —:

se i fatti di cui sopra corrispondano al vero e, in caso affermativo, se la creazione di una fondazione privata su richiesta del ministero per gli affari regionali con risorse pubbliche, senza il coinvolgimento dei soci fondatori del Comitato italiano e delle forze politiche e sociali interessate allo sviluppo della montagna, non sia lesivo dello spirito delle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale delle Montagne e di quello che portò alla costituzione del Comitato italiano, delle norme relative allo scioglimento dei comitati, e di quelle riguardanti la gestione e amministrazione di fondi pubblici. Nella fattispecie tali fondi risulterebbero non completamente utilizzati per le attività riguardanti le celebrazioni nell'Anno 2002 e invece stornati per la costituzione per volontà pubblica di un organismo privato duraturo senza peraltro alcuna determinazione normativa che ne dia legittimazione e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda assumere;

con quali criteri di selezione dei soggetti costituenti si sia promossa la nascita della nuova Fondazione, per quale motivo essa abbia sede all'interno del Ministero per gli affari regionali e a quale titolo i soci fondatori intervengano;

alla luce dell'avvenuto commissariamento da parte del Governo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (I.N.R.M.) in vista della sua trasformazione in Istituto Nazionale per la Montagna, quale sia il nesso fra la neo-costituita Fondazione e l'Istituto in questione, ed in particolare se il nuovo soggetto creato non si configuri come una sorta di doppione o di duplicazione dei centri di intervento, in presenza di risorse sempre più limitate che consiglierebbero al contrario una razionalizzazione dei centri di spesa e di pro-

grammazione in un quadro di trasparenza e democraticità. (3-02151)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CRAIXI e VERTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il protrarsi di una situazione di conflitto all'interno della Repubblica irachena ha già prodotto un elevato numero di vittime civili;

il nostro è un conclamato ruolo di « sostegno passivo » al conflitto in corso e che è essenziale il ruolo del nostro Paese in seno all'Alleanza Atlantica e all'Unione europea;

l'urgenza di un intervento di carattere umanitario deve vedere l'Italia impegnata a svolgere un ruolo attivo nel far pervenire alla popolazione civile irachena il necessario supporto di carattere alimentare e sanitario;

tutte le organizzazioni umanitarie presenti sul teatro di guerra hanno accertato che l'autosufficienza delle scorte alimentari cesserà attorno al 20 aprile 2003 e che l'emergenza sanitaria colpisce non solo le vittime del conflitto ma anche numerosi malati e madri partorienti prive di ogni supporto di carattere ospedaliero —:

quali iniziative siano state messe in campo, autonomamente o di concerto con l'organizzazione delle Nazioni Unite e l'Unione europea, per far fronte all'emergenza umanitaria e sanitaria. (5-01829)

LANDI di CHIAVENNA, MALGIERI, ANGELA NAPOLI, AMORUSO, ALBONI e

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i casi di polmonite anomala — SARS — si sono moltiplicati negli ultimi giorni, particolarmente nei paesi dell'Estremo Oriente, con punte più significative nella Repubblica Popolare Cinese dove, nella regione di Guandong, il virus sarebbe comparso per la prima volta;

per un'efficace lotta alla diffusione della malattia è necessario disporre di dati esaurienti e veritieri attraverso la piena disponibilità delle autorità sanitarie dei paesi interessati;

la Repubblica Popolare Cinese, come ha rivelato il *Wall Street Journal*, non dà all'Organizzazione mondiale della sanità (WHO) una adeguata collaborazione, anzi tende a sottodimensionare il fenomeno;

alcuni casi si sono manifestati anche a Taiwan che geograficamente è un fondamentale centro di transito di persone nell'intera area;

le autorità sanitarie taiwanesi sono le uniche ad essere informate sulla situazione nel loro paese e quindi in grado di fornire dati esaurienti e valida collaborazione per sconfiggere l'epidemia;

tale auspicato, necessario e urgente contributo di Taiwan al WHO, oggi è impedito dalla sua mancata ammissione nell'Organizzazione, anche con lo *status* di osservatore;

con la risoluzione n. 7-00124 del 23 luglio 2002, approvata all'unanimità, la Commissione esteri della Camera aveva impegnato il Governo « a sostenere, nell'ambito di tutte le sedi opportune ed in coordinamento con gli altri Paesi dell'Unione europea, la richiesta di Taiwan di partecipare all'Organizzazione mondiale della sanità con lo *status* di osservatore »;

analoghe risoluzioni sono state approvate dai Parlamenti di numerosi Paesi, anche dell'Unione europea, e che, da ultimo, il Ministro di Stato giapponese Yasuo Fukuda ha espresso l'appoggio del

grammazione in un quadro di trasparenza e democraticità. (3-02151)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CRAXI e VERTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il protrarsi di una situazione di conflitto all'interno della Repubblica irachena ha già prodotto un elevato numero di vittime civili;

il nostro è un conclamato ruolo di « sostegno passivo » al conflitto in corso e che è essenziale il ruolo del nostro Paese in seno all'Alleanza Atlantica e all'Unione europea;

l'urgenza di un intervento di carattere umanitario deve vedere l'Italia impegnata a svolgere un ruolo attivo nel far pervenire alla popolazione civile irachena il necessario supporto di carattere alimentare e sanitario;

tutte le organizzazioni umanitarie presenti sul teatro di guerra hanno accertato che l'autosufficienza delle scorte alimentari cesserà attorno al 20 aprile 2003 e che l'emergenza sanitaria colpisce non solo le vittime del conflitto ma anche numerosi malati e madri partorienti prive di ogni supporto di carattere ospedaliero —:

quali iniziative siano state messe in campo, autonomamente o di concerto con l'organizzazione delle Nazioni Unite e l'Unione europea, per far fronte all'emergenza umanitaria e sanitaria. (5-01829)

LANDI di CHIAVENNA, MALGIERI, ANGELA NAPOLI, AMORUSO, ALBONI e

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i casi di polmonite anomala — SARS — si sono moltiplicati negli ultimi giorni, particolarmente nei paesi dell'Estremo Oriente, con punte più significative nella Repubblica Popolare Cinese dove, nella regione di Guandong, il virus sarebbe comparso per la prima volta;

per un'efficace lotta alla diffusione della malattia è necessario disporre di dati esaurienti e veritieri attraverso la piena disponibilità delle autorità sanitarie dei paesi interessati;

la Repubblica Popolare Cinese, come ha rivelato il *Wall Street Journal*, non dà all'Organizzazione mondiale della sanità (WHO) una adeguata collaborazione, anzi tende a sottodimensionare il fenomeno;

alcuni casi si sono manifestati anche a Taiwan che geograficamente è un fondamentale centro di transito di persone nell'intera area;

le autorità sanitarie taiwanesi sono le uniche ad essere informate sulla situazione nel loro paese e quindi in grado di fornire dati esaurienti e valida collaborazione per sconfiggere l'epidemia;

tale auspicato, necessario e urgente contributo di Taiwan al WHO, oggi è impedito dalla sua mancata ammissione nell'Organizzazione, anche con lo *status* di osservatore;

con la risoluzione n. 7-00124 del 23 luglio 2002, approvata all'unanimità, la Commissione esteri della Camera aveva impegnato il Governo « a sostenere, nell'ambito di tutte le sedi opportune ed in coordinamento con gli altri Paesi dell'Unione europea, la richiesta di Taiwan di partecipare all'Organizzazione mondiale della sanità con lo *status* di osservatore »;

analoghe risoluzioni sono state approvate dai Parlamenti di numerosi Paesi, anche dell'Unione europea, e che, da ultimo, il Ministro di Stato giapponese Yasuo Fukuda ha espresso l'appoggio del

suo Governo all'ammissione di Taiwan, quale osservatore, nell'Organizzazione mondiale della sanità —:

quali iniziative il Governo italiano abbia adottato o intenda adottare urgentemente per corrispondere alla richiesta di Taiwan, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso. (5-01830)

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno il Ministero degli esteri annuncia un disegno di legge di riforma degli Istituti di Cultura italiana all'estero;

nei giorni scorsi il Ministro degli esteri ha dichiarato che il disegno verrà presentato entro l'estate —:

quali siano le linee della proposta di riforma annunciata. (5-01831)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Commissione episcopale « Pace e Giustizia » della Chiesa cattolica cubana ha reso noto che 75 dissidenti sarebbero stati arrestati a partire dallo scorso 18 marzo in quanto accusati di « aver complottato » contro gli interessi nazionali;

tra gli arrestati si trovano giornalisti indipendenti e attivisti di diritti umani accusati di « attività sovversive » ma in realtà perseguitati unicamente per la loro dissidenza —:

quali iniziative diplomatiche si intendano assumere nei confronti del governo cubano al fine di ottenere celermente la scarcerazione da parte del regime comunista dei 75 dissidenti arrestati. (4-05909)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

domenica 30 marzo 2003, nella zona antistante la centrale termoelettrica Brindisi Sud (Cerano), si è consumata una tragedia che è costata la vita ad un pescatore subacqueo, Valerio Pazienza;

il signor Pazienza, insieme ad un gruppo di amici, si è immerso nella zona di mare in cui operano le bocche di aspirazione dell'acqua della Centrale, da una delle quali è stato risucchiato;

le bocche sono chiuse da una grata, formata da sbarre di ferro incrociate a venti centimetri l'una dall'altra, mentre i condotti, dopo quattrocento metri, sfociano nella cosiddetta « vasca di calma », dopo il filtraggio dell'acqua;

l'aspirazione di ogni condotto è di venticinque metri cubi al secondo;

la zona di mare è, naturalmente, interdetta e le grate dovrebbero essere ermeticamente chiuse e soggette ad ispezioni periodiche a mezzo di un robot dotato di telecamera;

ci si chiede allora, perché il signor Pazienza è stato risucchiato perché una delle grate risulterebbe rimossa, così come riferito dalla stampa, e a quanto tempo fa risalga la rimozione;

a questo risponderanno le indagini della Magistratura, che ha posto sotto sequestro la zona —:

se e come intendano intervenire per tutelare in modo efficiente e continuo l'incolumità delle persone che, malauguratamente, dovessero trovarsi in quel tratto di mare e se non ritengano che debba essere garantito il funzionamento delle norme di sicurezza utilizzate dalla Centrale medesima. (4-05924)

* * *

suo Governo all'ammissione di Taiwan, quale osservatore, nell'Organizzazione mondiale della sanità —:

quali iniziative il Governo italiano abbia adottato o intenda adottare urgentemente per corrispondere alla richiesta di Taiwan, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso. (5-01830)

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno il Ministero degli esteri annuncia un disegno di legge di riforma degli Istituti di Cultura italiana all'estero;

nei giorni scorsi il Ministro degli esteri ha dichiarato che il disegno verrà presentato entro l'estate —:

quali siano le linee della proposta di riforma annunciata. (5-01831)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Commissione episcopale « Pace e Giustizia » della Chiesa cattolica cubana ha reso noto che 75 dissidenti sarebbero stati arrestati a partire dallo scorso 18 marzo in quanto accusati di « aver complottato » contro gli interessi nazionali;

tra gli arrestati si trovano giornalisti indipendenti e attivisti di diritti umani accusati di « attività sovversive » ma in realtà perseguitati unicamente per la loro dissidenza —:

quali iniziative diplomatiche si intendano assumere nei confronti del governo cubano al fine di ottenere celermente la scarcerazione da parte del regime comunista dei 75 dissidenti arrestati. (4-05909)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

domenica 30 marzo 2003, nella zona antistante la centrale termoelettrica Brindisi Sud (Cerano), si è consumata una tragedia che è costata la vita ad un pescatore subacqueo, Valerio Pazienza;

il signor Pazienza, insieme ad un gruppo di amici, si è immerso nella zona di mare in cui operano le bocche di aspirazione dell'acqua della Centrale, da una delle quali è stato risucchiato;

le bocche sono chiuse da una grata, formata da sbarre di ferro incrociate a venti centimetri l'una dall'altra, mentre i condotti, dopo quattrocento metri, sfociano nella cosiddetta « vasca di calma », dopo il filtraggio dell'acqua;

l'aspirazione di ogni condotto è di venticinque metri cubi al secondo;

la zona di mare è, naturalmente, interdetta e le grate dovrebbero essere ermeticamente chiuse e soggette ad ispezioni periodiche a mezzo di un robot dotato di telecamera;

ci si chiede allora, perché il signor Pazienza è stato risucchiato perché una delle grate risulterebbe rimossa, così come riferito dalla stampa, e a quanto tempo fa risalga la rimozione;

a questo risponderanno le indagini della Magistratura, che ha posto sotto sequestro la zona —:

se e come intendano intervenire per tutelare in modo efficiente e continuo l'incolumità delle persone che, malauguratamente, dovessero trovarsi in quel tratto di mare e se non ritengano che debba essere garantito il funzionamento delle norme di sicurezza utilizzate dalla Centrale medesima. (4-05924)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a partire dai tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001, l'intero comparto del turismo ha subito una grave perdita di fatturato riscontrabile nei vari segmenti del settore;

l'attuale guerra in Iraq e la conseguente preoccupazione per il rischio di attentati terroristici ha nuovamente riaccizzato la crisi del settore turistico documentato da dati ben più allarmanti della crisi conseguente all'11 settembre. L'Assotour (associazione nazionale delle agenzie di viaggio e turismo) prevede nel caso che il conflitto non si prolunghi per oltre un mese, nel 90 per cento le contrazioni dei viaggi dall'Italia nelle prime due settimane di conflitto e del 60-70 per cento nelle seconde due, con una perdita di gettito di circa 1.800 milioni di euro;

la crisi del settore investe sia il turismo interno ed in particolare verso le città d'arte, che il turismo europeo ed internazionale, con particolari ricadute negative per le presenze statunitensi e giapponesi;

lo stesso Ministro Moratti, con una circolare ministeriale, ha sconsigliato le gite scolastiche in questo periodo, intervenendo in un segmento del settore particolarmente importante ed in un momento particolarmente delicato;

a seguito delle crisi internazionali le maggiori associazioni del turismo (Flavet, Assotour, Assoviaggi e Astoi) hanno chiesto l'intervento del Governo con una serie di proposte: estensione degli ammortizzatori sociali al comparto e riduzione dell'IVA per i servizi turistici —:

se il Ministro non intenda attivarsi per il lancio di una forte campagna pubblicitaria per la promozione del turismo

italiano, anche tramite l'Enit, che valorizzi in particolar modo le nostre città d'arte ed il turismo termale, quale misura anti-congiunturale;

se non ritenga opportuno avviare in sede comunitaria un'iniziativa tesa all'abbassamento dell'aliquota IVA per il comparto turistico, e comunque a prevedere una sospensione del pagamento delle imposte per un periodo congruo al superamento della crisi;

se non intenda predisporre iniziative normative concernenti l'attivazione di misure idonee al sostegno dei livelli occupazionali e del reddito nel settore turistico, a partire dall'estensione degli ammortizzatori sociali;

se non ritenga opportuno rivedere le indicazioni proposte del Ministro per l'istruzione per le gite scolastiche, allo scopo di evitare inutili allarmismi e di non incrinare ulteriormente un settore già in crisi. (4-05919)

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che —:

il piccolo commercio, oggi, è quasi del tutto scomparso dalle nostre piccole realtà, specialmente dai paesi delle nostre vallate e nelle zone di montagna, sotto i colpi della grande distribuzione, dei centri commerciali, più competitivi sotto il profilo dei prezzi, ma che determinano spesso un costo alto in termini d'impatto ambientale e sociale;

la grande distribuzione commerciale ha piegato il piccolo commercio causando lo spopolamento e la chiusura di molte attività nei centri storici dei piccoli paesi italiani;

inoltre l'apertura di nuovi centri commerciali determinerebbe una crisi in quel precario equilibrio socio economico sul quale gravita l'intera economia di molte comunità montane e determinerebbe un progressivo abbandono dei centri

storici e dei paesi montani, che si ridurrebbero a meri dormitori, con pesanti ripercussioni economiche, sociali e demografiche;

anche le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sarebbero colpite pesantemente dalla mancanza nelle proprie realtà d'adequati servizi commerciali, costretti a difficoltosi spostamenti verso il più prossimo ipermercato;

l'apertura di nuovi ipermercati porterà ad un regime di semi monopolio nel prossimo futuro con ripercussioni pesanti sui prezzi finali delle merci e, quindi, sulle finanze dei consumatori;

al danno si aggiunge la beffa di politiche locali di sostegno e finanziamento della piccola impresa, per cui da un lato la si rovina autorizzando l'apertura di sempre nuovi centri commerciali, costringendola ad una concorrenza spietata, e dall'altro, alle spalle dei contribuenti, la si sostiene con prebende varie —

quali iniziative, eventualmente anche normative, intendano assumere i ministri interrogati per tutelare e promuovere l'economia dei piccoli centri, anche al fine di favorire il mantenimento delle piccole attività commerciali dei paesi italiani.

(4-05925)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società IPSE deve allo Stato oltre 900 milioni di euro per 5 mhz di frequenze connesse alla licenza per i telefonini di generazione UMTS;

la società avrebbe ripetutamente chiesto di essere esentata dal pagamento di questa somma che una volta incassata andrebbe a riduzione del debito pubblico —

se il Ministro confermi quanto detto in premessa in merito allo « sconto » e se risponda al vero che il Ministro intenderebbe offrire alla Società WIND i 5 mhz di frequenze di cui sopra. (5-01834)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere, premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che violano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;

storici e dei paesi montani, che si ridurrebbero a meri dormitori, con pesanti ripercussioni economiche, sociali e demografiche;

anche le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sarebbero colpite pesantemente dalla mancanza nelle proprie realtà d'adequati servizi commerciali, costretti a difficoltosi spostamenti verso il più prossimo ipermercato;

l'apertura di nuovi ipermercati porterà ad un regime di semi monopolio nel prossimo futuro con ripercussioni pesanti sui prezzi finali delle merci e, quindi, sulle finanze dei consumatori;

al danno si aggiunge la beffa di politiche locali di sostegno e finanziamento della piccola impresa, per cui da un lato la si rovina autorizzando l'apertura di sempre nuovi centri commerciali, costringendola ad una concorrenza spietata, e dall'altro, alle spalle dei contribuenti, la si sostiene con prebende varie —

quali iniziative, eventualmente anche normative, intendano assumere i ministri interrogati per tutelare e promuovere l'economia dei piccoli centri, anche al fine di favorire il mantenimento delle piccole attività commerciali dei paesi italiani.

(4-05925)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società IPSE deve allo Stato oltre 900 milioni di euro per 5 mhz di frequenze connesse alla licenza per i telefonini di generazione UMTS;

la società avrebbe ripetutamente chiesto di essere esentata dal pagamento di questa somma che una volta incassata andrebbe a riduzione del debito pubblico —

se il Ministro confermi quanto detto in premessa in merito allo « sconto » e se risponda al vero che il Ministro intenderebbe offrire alla Società WIND i 5 mhz di frequenze di cui sopra. (5-01834)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere, premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che violano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;

storici e dei paesi montani, che si ridurrebbero a meri dormitori, con pesanti ripercussioni economiche, sociali e demografiche;

anche le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sarebbero colpite pesantemente dalla mancanza nelle proprie realtà d'adequati servizi commerciali, costretti a difficoltosi spostamenti verso il più prossimo ipermercato;

l'apertura di nuovi ipermercati porterà ad un regime di semi monopolio nel prossimo futuro con ripercussioni pesanti sui prezzi finali delle merci e, quindi, sulle finanze dei consumatori;

al danno si aggiunge la beffa di politiche locali di sostegno e finanziamento della piccola impresa, per cui da un lato la si rovina autorizzando l'apertura di sempre nuovi centri commerciali, costringendola ad una concorrenza spietata, e dall'altro, alle spalle dei contribuenti, la si sostiene con prebende varie —

quali iniziative, eventualmente anche normative, intendano assumere i ministri interrogati per tutelare e promuovere l'economia dei piccoli centri, anche al fine di favorire il mantenimento delle piccole attività commerciali dei paesi italiani.

(4-05925)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società IPSE deve allo Stato oltre 900 milioni di euro per 5 mhz di frequenze connesse alla licenza per i telefonini di generazione UMTS;

la società avrebbe ripetutamente chiesto di essere esentata dal pagamento di questa somma che una volta incassata andrebbe a riduzione del debito pubblico —

se il Ministro confermi quanto detto in premessa in merito allo « sconto » e se risponda al vero che il Ministro intenderebbe offrire alla Società WIND i 5 mhz di frequenze di cui sopra. (5-01834)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere, premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che violano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;

l'aeroporto di Fontanarossa-Catania, che ha un traffico di 5 milioni di passeggeri l'anno, dipende totalmente dai radar militari di Sigonella, che impongono priorità del tutto diverse da quelle del servizio di un aeroporto civile;

tale aeroporto è stato a lungo disattivato a seguito dell'attività eruttiva dell'Etna, evento che può ripetersi in qualsiasi momento, con grave danno per i passeggeri e particolarmente per la vita economica dell'intera Sicilia —:

se, in questo contesto di *escalation* violenta della strategia bellica degli USA, il Governo non intenda porre fine alla disposizione di utilizzo delle infrastrutture e delle basi statunitensi presenti sul territorio nazionale al fine di ripristinare il dettato della nostra Carta Costituzionale;

se, in ordine alle aspirazioni profonde alla pace delle cittadine e dei cittadini italiani e siciliani in particolare, il Governo non ritenga di dover accogliere la richiesta di riconversione della base militare di Sigonella in un grande aeroporto civile, che non solo moltiplichi le prospettive occupazionali della regione, ma trasformi la Sicilia in un ponte di pace e di cooperazione fra i popoli del Mediterraneo.

(2-00704)

« Deiana ».

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

PISA, RUZZANTE, PINOTTI, LUMIA, ROTUNDO, LUONGO e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la FP Cgil il 7 marzo del 2003 ha organizzato in tutte le realtà lavorative del ministero della difesa una giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori civili di questo ministero, per la pace, contro la guerra;

per quel giorno erano state indette assemblee con i lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro;

da quel giorno la FP Cgil ha dato indicazioni ai suoi dirigenti sindacali locali di liberare le bacheche sindacali, in uso a quell'organizzazione, di ogni documento e di esporre solamente un manifesto riprodotto il vessillo arcobaleno simbolo di pace;

sul tema dei diritti e della pace, da sempre, le organizzazioni sindacali confederali hanno assunto specifiche ed importanti iniziative organizzando manifestazioni e mobilitazioni nazionali;

le bacheche sindacali godono di extraterritorialità e che nel caso in cui esse contengano lesioni di interessi giuridici, personali o generali, il sindacato risponde direttamente alle competenti sedi giurisdizionali, qualora coinvolte;

presso lo stabilimento militare Genio di Pavia per ben 3 volte è stato negato alla FP Cgil di Pavia l'autorizzazione a svolgere l'assemblea, benché regolarmente convocata;

presso lo stabilimento militare « Ripristini e recuperi dei Munizionamento » di Noceto di Parma il rappresentante sindacale Cgil locale è stato accusato di aver violato presunte disposizioni governative, ed invitato a rimuovere immediatamente il manifesto riprodotto l'arcobaleno della pace dalla bacheca sindacale Cgil;

presso il centro di medicina legale di Cagliari, con l'ausilio dei locali Carabinieri, è stato trattenuto, per ore, il segretario Generale della FP Cgil reo di aver provveduto alla riaffissione nella bacheca sindacale Cgil del manifesto riprodotto il vessillo arcobaleno simbolo di Pace; dopo che già una volta quel vessillo era stato rimosso e dopo che erano già state sequestrate le chiavi della bacheca —:

se il Ministro della difesa sia a conoscenza di disposizioni che vieterebbero l'esposizione dei colori della bandiera della Pace nelle bacheche sindacali e se, in

ogni caso, intende dare disposizioni affinché non vengano arbitrariamente assunte iniziative a riguardo, e venga invece garantito, con direttive inequivocabili l'esercizio delle libertà costituzionali e dei diritti sindacali, anche in tutti gli enti della difesa. (5-01837)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la regione Piemonte ha istituito nel 1993 la riserva naturale orientata della Vauda, ampia circa 2.600 ettari, ricadenti nei comuni di Vauda Canadese, San Francesco al Campo, San Carlo Canadese, Rivarossa, Nole, Lombardore e Front, affidandone la gestione al suo Ente Strumentale «Ente di gestione dei parchi e delle riserve orientate del Canadese»;

all'interno della suddetta riserva esiste un appezzamento di più di mille ettari, destinato dal 1833 a campo di tiro temporaneo per l'artiglieria, denominato P.E.A. ed assegnato da pochi anni alle dirette dipendenze del Segretariato per la Difesa;

nell'ultimo decennio le attività si sono grandemente ridotte, se non addirittura cessate, a parte il limitato utilizzo di una piccola area per il collaudo di materiali;

ai sensi del decreto legislativo n. 464 del 1997, l'ente di gestione della riserva ha ottenuto, attraverso Compipar, di stipulare con il Ministero della difesa una convenzione al fine di consentire la manutenzione degli habitat anche all'interno dell'area demaniale;

detta convenzione purtroppo prevede limitazioni tali da rendere impossibile la fruizione della riserva da parte dei cittadini e lo sviluppo di attività commerciali ad essa collegate;

l'Ente di gestione ha recentemente presentato domanda di acquisizione del-

l'area o di sua parte, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero, e se non ritenga utile per la salvaguardia dell'ambiente protetto, dismettere la suddetta area. (4-05923)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

STRADIOTTO, COLASIO e PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 2002 è stata svolta una interpellanza urgente al Ministro dei Beni e delle attività culturali inerente alle iniziative per il recupero del Castello Carrarese di Padova a firma Colasio ed altri;

nell'interpellanza si chiedeva:

di dotare le competenti sovrintendenze di risorse adeguate per una preliminare indagine ricognitoria, necessaria per conoscere le condizioni generali della struttura, dello stato delle decorazioni all'interno delle sale, nonché per procedere a disialbare le parti ancora coperte da calce o intonaco;

di finanziare di conseguenza tutti gli interventi straordinari non riconducibili alla dotazione ordinaria;

se allo scopo di salvaguardare la struttura, non si ritenesse opportuno, in via provvisoria, di assumersi la gestione stessa del bene, in vista di un conferimento dello stesso al comune di Padova o ad una fondazione miste che tuteli e valorizzi il castello Carrarese, evitando, il conferimento dello stesso alla Patrimonio dello Stato spa e di converso il rischio della sua alienazione;

ogni caso, intende dare disposizioni affinché non vengano arbitrariamente assunte iniziative a riguardo, e venga invece garantito, con direttive inequivocabili l'esercizio delle libertà costituzionali e dei diritti sindacali, anche in tutti gli enti della difesa. (5-01837)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la regione Piemonte ha istituito nel 1993 la riserva naturale orientata della Vauda, ampia circa 2.600 ettari, ricadenti nei comuni di Vauda Canadese, San Francesco al Campo, San Carlo Canadese, Rivarossa, Nole, Lombardore e Front, affidandone la gestione al suo Ente Strumentale «Ente di gestione dei parchi e delle riserve orientate del Canadese»;

all'interno della suddetta riserva esiste un appezzamento di più di mille ettari, destinato dal 1833 a campo di tiro temporaneo per l'artiglieria, denominato P.E.A. ed assegnato da pochi anni alle dirette dipendenze del Segretariato per la Difesa;

nell'ultimo decennio le attività si sono grandemente ridotte, se non addirittura cessate, a parte il limitato utilizzo di una piccola area per il collaudo di materiali;

ai sensi del decreto legislativo n. 464 del 1997, l'ente di gestione della riserva ha ottenuto, attraverso Compipar, di stipulare con il Ministero della difesa una convenzione al fine di consentire la manutenzione degli habitat anche all'interno dell'area demaniale;

detta convenzione purtroppo prevede limitazioni tali da rendere impossibile la fruizione della riserva da parte dei cittadini e lo sviluppo di attività commerciali ad essa collegate;

l'Ente di gestione ha recentemente presentato domanda di acquisizione del-

l'area o di sua parte, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero, e se non ritenga utile per la salvaguardia dell'ambiente protetto, dismettere la suddetta area. (4-05923)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

STRADIOTTO, COLASIO e PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 2002 è stata svolta una interpellanza urgente al Ministro dei Beni e delle attività culturali inerente alle iniziative per il recupero del Castello Carrarese di Padova a firma Colasio ed altri;

nell'interpellanza si chiedeva:

di dotare le competenti sovrintendenze di risorse adeguate per una preliminare indagine ricognitoria, necessaria per conoscere le condizioni generali della struttura, dello stato delle decorazioni all'interno delle sale, nonché per procedere a disialbare le parti ancora coperte da calce o intonaco;

di finanziare di conseguenza tutti gli interventi straordinari non riconducibili alla dotazione ordinaria;

se allo scopo di salvaguardare la struttura, non si ritenesse opportuno, in via provvisoria, di assumersi la gestione stessa del bene, in vista di un conferimento dello stesso al comune di Padova o ad una fondazione miste che tuteli e valorizzi il castello Carrarese, evitando, il conferimento dello stesso alla Patrimonio dello Stato spa e di converso il rischio della sua alienazione;

il 15 gennaio 2003, si è tenuta a Padova, presso la sede del Comune, una riunione al fine di affrontare le problematiche connesse alla destinazione d'uso ed al conseguente recupero del complesso monumentale in oggetto, alla quale hanno partecipato il Sindaco, il Soprintendente Regionale per i beni e le attività culturali del Veneto, il Soprintendente per il patrimonio storico artistico e demotnoantropologico, il Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio, la Soprintendenza per i beni archeologici, il Presidente della Fondazione delle Cassa di Risparmio di Padova, il Direttore dell'Agenzia del demanio di Venezia ed il Rettore dell'Università di Padova ed altri rappresentanti di dette istituzioni;

nello stesso incontro, il rappresentante dell'Agenzia del demanio si è formalmente impegnato ad avviare le procedure di assegnazione del compendio in parola al Ministero dei beni e delle attività culturali;

a seguito delle posizioni espresse in tale occasione, la Direzione generale per i beni architettonici ed il paesaggio, con nota del 24 febbraio 2003, ha informato la Filiale dell'Agenzia del demanio di Venezia e l'Agenzia del demanio di Roma, della possibilità, offerta dalla Fondazione Cassa di risparmio di Padova di un finanziamento — pari ad un miliardo di vecchie lire — che permetterebbe di procedere alla messa in sicurezza del bene, confermando, altresì, la richiesta di avere immediatamente in consegna il monumento, al fine di procedere tempestivamente alle necessarie opere di restauro e consolidamento:

nel contempo la Direzione generale per i beni architettonici ed il paesaggio ha proposto di istituire un gruppo di lavoro ristretto che, entro tre mesi, operi il necessario raccordo fra tutte le istituzioni interessate per la definizione del passaggio del complesso dal Ministero della giustizia al Ministero dell'economia e delle finanze e, successivamente, al Ministero dei beni e delle attività culturali, nonché per l'utilizzazione del compendio in conformità agli scopi che verranno concordati;

in quali tempi e con quali precisi atti amministrativi il Demanio intenda prendere per effettuare il passaggio del bene in oggetto dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dei beni e attività culturali. (5-01838)

PISTONE e MAZZUCA POGGIOLINI. —
Al Ministro dell'economia e delle finanze. —
Per sapere — premesso che:

la legge n. 410 del 2001 ha previsto modalità, diverse dal passato, per l'alienazione del patrimonio immobiliare residenziale degli enti previdenziali pubblici, a favore dei conduttori;

in tale contesto — come notato anche da autorevoli quotidiani economici — si è determinato un « paradosso », a causa dell'introduzione del comma 20 dell'articolo 3, in sede di conversione del decreto-legge 351/2001, con un emendamento che era stato proposto proprio per tutelare i diritti acquisiti degli inquilini che già avevano manifestato la propria volontà di acquisto, basandosi sul quadro normativo preesistente e sulle valutazioni già effettuate dagli enti previdenziali a norma di legge ed in base all'iter previsto;

nonostante le assicurazioni fornite dal Governo all'epoca dell'approvazione della legge n. 410, rafforzate dal dibattito parlamentare svoltosi in tale occasione, si sta procedendo a proporre — agli affittuari degli immobili inseriti nel secondo piano di vendite — la possibilità di acquistare le unità occupate, ma a prezzi difforni da quelli precedentemente previsti, con un forte aggravio per le famiglie interessate —:

perché il Governo, con evidente sperpero di risorse pubbliche, abbia proceduto a far effettuare in modo indistinto nuove valutazioni di tutti gli immobili posti in vendita, ricomprendendo anche quelli per i quali era già intervenuta la disponibilità all'acquisto da parte dei conduttori, nei tempi e nelle forme previste dal comma 20 dell'articolo 3 della legge n. 410/2001, e considerato che tale adempimento vincola il Ministero dell'economia, gli enti previ-

denziali e la società che gestisce il piano di alienazioni a cedere i beni agli aventi diritto mantenendo le condizioni precedentemente stabilite, tra le quali è indiscutibile che vi debba essere anche il prezzo di vendita stabilito prima della entrata in vigore del decreto-legge n. 351 e della legge di conversione. (5-01839)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 della legge n. 388 del 2000, riprendendo e ampliando la previsione dell'articolo 2 della legge n. 449 del 1997, ha stabilito che, in assenza di richieste da parte dei comuni, gli IACP, comunque denominati, possono richiedere il trasferimento a loro favore degli immobili demaniali, « alle medesime condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 2 della citata legge n. 449 del 1997 »;

i comuni usufruiscono dell'imposta fissa di registro —:

se la suddetta agevolazione possa essere estesa agli IACP, ove i medesimi si sostituiscano ai Comuni nell'acquisizione degli alloggi demaniali, ceduti a titolo gratuito;

se siano imponibili o meno ai fini IRPEG le operazioni di acquisizione patrimoniale da parte degli IACP, comunque denominati, considerando la finalità della norma e la natura degli alloggi di cui si tratta, da sempre gestiti dagli IACP per conto dello Stato e assegnati a soggetti titolari dei requisiti previsti dalle norme che disciplinano l'edilizia residenziale pubblica;

nel caso si esprimesse parere favorevole circa l'imposizione IRPEG, su quale base imponibile vada determinata tale imposta. (5-01836)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 luglio 2002 è stata depositata la sentenza n. 805 del 2002 della Corte dei conti — regione Piemonte a favore del signor Pierino D'Alessandro, ma ad oggi non risulta essere stata emessa la relativa liquidazione (ricorso n. 2984/G — Ministero del tesoro n. 2902878 del 28 gennaio 1999) —:

quali siano i motivi del ritardo ed i previsti termini di liquidazione. (4-05912)

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la politica di privatizzazione e riorganizzazione delle imprese totalmente o parzialmente partecipate dallo Stato costituisce una delle priorità dell'azione del Governo, con l'obiettivo da un lato di ridurre il peso complessivo dell'intervento pubblico in economia e dall'altro di rendere più efficiente e funzionale l'azione di quelle società controllate dallo Stato che, perseguendo obiettivi strategici, si ritiene opportuno mantengano una caratterizzazione pubblica;

in tale prospettiva appare necessario che le società controllate dallo Stato siano gestite in modo efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico che rendono opportuno il mantenimento delle partecipazioni di controllo da parte dell'azionista pubblico;

la SOGESID spa, società per azioni a capitale interamente pubblico, esercita funzioni essenziali ai fini del raggiungimento dei livelli qualitativi e quantitativi del servizio idrico integrato previsto dalla legge n. 36 del 1994;

a tal fine la SOGESID risulta impegnata su una molteplicità di fronti connessi alla promozione di strumenti di programmazione negoziata in vista della realizzazione di infrastrutture idriche, ad interventi per il risparmio idrico, al riu-

tilizzo ed al trattamento di acque reflue ed alla gestione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche. La SOGESID detiene fra l'altro anche la partecipazione di controllo del Consorzio Sudget operante nel campo della formazione ed assistenza tecnica per la gestione dei servizi idrici ed ambientali e partecipa al Consorzio Semide « Sistema Euro – mediterraneo di informazione sul know – how nel settore dell'acqua »;

L'enorme complessità ed articolazione di tali funzioni, e la loro pregnanza dal punto di vista dell'interesse pubblico sembrerebbe richiedere una assoluta attenzione da parte del gruppo dirigente della società ed in particolare dei suoi organi di vertice;

L'attuale Presidente della SOGESID spa dottor Renato Scognamiglio, risulta aver cumulato in tempi recenti diversi incarichi interni alla società (essendo presidente, amministratore delegato e dirigente della medesima) ed esterni alla medesima (direttore generale della Bagnoli spa, componente del team incaricato della negoziazione con la Commissione europea e del monitoraggio del piano di riduzione dell'indebitamento del Gruppo IRI e del team IRI incaricato delle trattative con la commissione europea nelle procedure di aiuti di Stato nonché presidente dell'ATISALE);

se il Governo ritenga tale situazione funzionale alle esigenze di efficienza, buona amministrazione e trasparenza nella gestione di una società nella implementazione di politiche pubbliche strategiche nel settore idrico e se non ritenga di dover adottare le iniziative di propria competenza per introdurre i criteri in materia di cumulo degli incarichi degli amministratori delle società a controllo pubblico, tali da garantire maggiore trasparenza ed efficienza nella gestione delle medesime. (4-05918)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

al termine della scorsa legislatura è stata approvata la legge 8 marzo 2001, n. 40 dal titolo: « Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori »;

la legge, presentata nel marzo del 1997, ha introdotto l'istituto della carcerazione domiciliare speciale nell'abitazione della detenuta o, in alternativa, in strutture di cura, assistenza ed accoglienza, nei casi di detenute madri con figli minori di dieci anni;

la legge ha stabilito che tutte le detenute, anche quelle che hanno compiuto reati gravi, possono beneficiare del nuovo istituto, purché abbiano scontato almeno un terzo della pena, ed in caso di ergastolo, abbiano scontato almeno 15 anni;

a due anni dall'entrata in vigore della legge la stessa risulta largamente inapplicata ed è difficile stabilire con certezza il numero delle detenute madri con figli attualmente presenti all'interno delle strutture penitenziarie, essendo anche i dati pubblicati sul sito del ministero della giustizia fermi al dicembre 2001 —:

quale sia effettivamente il numero delle detenute madri che al momento non beneficiano dell'applicazione della legge 8 marzo 2001, n. 40;

per quale motivo si registri ancora, a due anni dall'entrata in vigore della legge « Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori », la presenza all'interno delle carceri di minori di dieci anni figli di detenute che non beneficiano delle misure stabilite dalla legge. (4-05915)

* * *

tilizzo ed al trattamento di acque reflue ed alla gestione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche. La SOGESID detiene fra l'altro anche la partecipazione di controllo del Consorzio Sudget operante nel campo della formazione ed assistenza tecnica per la gestione dei servizi idrici ed ambientali e partecipa al Consorzio Semide « Sistema Euro – mediterraneo di informazione sul know – how nel settore dell'acqua »;

L'enorme complessità ed articolazione di tali funzioni, e la loro pregnanza dal punto di vista dell'interesse pubblico sembrerebbe richiedere una assoluta attenzione da parte del gruppo dirigente della società ed in particolare dei suoi organi di vertice;

L'attuale Presidente della SOGESID spa dottor Renato Scognamiglio, risulta aver cumulato in tempi recenti diversi incarichi interni alla società (essendo presidente, amministratore delegato e dirigente della medesima) ed esterni alla medesima (direttore generale della Bagnoli spa, componente del team incaricato della negoziazione con la Commissione europea e del monitoraggio del piano di riduzione dell'indebitamento del Gruppo IRI e del team IRI incaricato delle trattative con la commissione europea nelle procedure di aiuti di Stato nonché presidente dell'ATISALE);

se il Governo ritenga tale situazione funzionale alle esigenze di efficienza, buona amministrazione e trasparenza nella gestione di una società nella implementazione di politiche pubbliche strategiche nel settore idrico e se non ritenga di dover adottare le iniziative di propria competenza per introdurre i criteri in materia di cumulo degli incarichi degli amministratori delle società a controllo pubblico, tali da garantire maggiore trasparenza ed efficienza nella gestione delle medesime. (4-05918)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

al termine della scorsa legislatura è stata approvata la legge 8 marzo 2001, n. 40 dal titolo: « Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori »;

la legge, presentata nel marzo del 1997, ha introdotto l'istituto della carcerazione domiciliare speciale nell'abitazione della detenuta o, in alternativa, in strutture di cura, assistenza ed accoglienza, nei casi di detenute madri con figli minori di dieci anni;

la legge ha stabilito che tutte le detenute, anche quelle che hanno compiuto reati gravi, possono beneficiare del nuovo istituto, purché abbiano scontato almeno un terzo della pena, ed in caso di ergastolo, abbiano scontato almeno 15 anni;

a due anni dall'entrata in vigore della legge la stessa risulta largamente inapplicata ed è difficile stabilire con certezza il numero delle detenute madri con figli attualmente presenti all'interno delle strutture penitenziarie, essendo anche i dati pubblicati sul sito del ministero della giustizia fermi al dicembre 2001 —:

quale sia effettivamente il numero delle detenute madri che al momento non beneficiano dell'applicazione della legge 8 marzo 2001, n. 40;

per quale motivo si registri ancora, a due anni dall'entrata in vigore della legge « Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori », la presenza all'interno delle carceri di minori di dieci anni figli di detenute che non beneficiano delle misure stabilite dalla legge. (4-05915)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO, DUCA, SUSINI, ALBONETTI, DE LUCA e ROGNONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tema della *security* negli scali portuali italiani ha assunto un grande rilievo anche a causa dei gravi eventi internazionali;

una particolare attenzione viene richiesta dalle autorità degli Stati Uniti per quei porti che mantengono un rapporto commerciale con quel Paese;

la IX Commissione della Camera dei deputati ha approvato una risoluzione che impegna il Governo a disporre i finanziamenti necessari ed i criteri di intervento per aumentare il livello di sicurezza nei porti;

sono stati definiti primi stadi di finanziamento per alcuni degli interventi considerati necessari —:

se il Governo valuti necessaria una unificazione delle tecnologie, dei criteri, degli *standard* sugli interventi nei diversi scali;

se e quali iniziative intenda attuare per concretizzare tali obiettivi. (5-01833)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi oltre vent'anni dall'inizio dei lavori, ma l'« Asse mediano », una delle grandi opere previste nella ricostruzione « post terremoto » in Campania, resta, tuttora, una realizzazione incompiuta;

il sistema stradale progettato negli anni ottanta al fine di garantire una maggiore viabilità del traffico extraurbano nell'area dei comuni dell'area a nord di

Napoli, in alternativa alla strada statale 87 e alla Circumvallazione esterna, presenta ancora oggi dei tratti incompleti, con una serie di carenze strutturali e di deficienze tali da pregiudicarne l'efficienza e la fruibilità. Più che un nuovo e « sospirato » sistema viario di sviluppo dell'area metropolitana a nord di Napoli, l'Asse mediano, in questi vent'anni di « cantiere aperto », è stato un vero e proprio calvario per i residenti della fascia di comuni interessati dal suo passaggio;

un « sacrificio » collettivo pagato non solo in termini di scarsa vivibilità del territorio, ma anche e soprattutto con il costo, assai più oneroso, di vite umane, con decine e decine tra morti e feriti dovuti agli incidenti verificatisi nel corso degli anni. Una lunga scia di sangue, comparabile ad un bollettino di guerra, che hanno fatto ormai dell'Asse mediano una « strada-killer », dove spesso all'impudenza degli automobilisti si sommano, tragicamente, le carenze strutturali dell'arteria stradale, che fondendosi in un tutto uno diventano poi una trappola mortale;

e a nulla sono valse in questi anni le continue sollecitazioni, tra interrogazioni parlamentari, petizioni popolari e rimostranze istituzionali di vario genere, per invertire questa drammatica rotta e, soprattutto, per vedere finalmente il completamento dell'opera ed il suo « normale » funzionamento;

ancora oggi, e sono passati venti anni, siamo costretti a registrare le « croniche » deficienze e carenze tali da pregiudicarne l'efficienza;

prima fra tutte il mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione, attivo quando era chiuso, e ora del tutto inesistente, che, di fatto, condiziona il transito « sicuro » degli automobilisti nelle ore notturne o nelle giornate di maltempo, impedendo agli stessi persino la sosta lungo la piazzola di emergenza per il timore di essere investiti. A ciò si aggiunge la presenza di un manto d'asfalto, del tutto inadeguato, che in alcuni tratti oltre che sembrare di cartapesta per la pre-

senza di pericolose buche, comporta la ritenzione di grosse quantità d'acqua, in caso di piogge, sia pure di breve entità, che non riescono a defluire lungo i canali di scolo attigui alle carreggiate, spesso ostruiti, favorendo così lo slittamento e la perdita di controllo delle auto in transito;

un'altra annosa nota dolente resta la scarsa segnaletica sia orizzontale che verticale. Vi sono alcuni tratti di percorrenza dell'Asse mediano che sono caratterizzati particolarmente dalla presenza di banchi di nebbia e di foschia (tratto Acerra-Afragola e area giuglianese) ed il cui transito è ad altissimo rischio per gli automobilisti. Senza contare che tutti questi rischi aumenteranno vertiginosamente con l'avvicinarsi della stagione estiva, allorché il traffico veicolare sull'Asse mediano registrerà un sensibile aumento per il transito in direzione delle località balneari del litorale Domizio;

capitolo a parte resta quello dei tratti stradali e svincoli non ancora del tutto completati o fruibili. Un problema che interessa non solo l'Asse mediano, ma l'intera bretella di raccordo con Circumvallazione Esterna-Asse di supporto Asi e raccordo di galleria tra la rotonda di Arzano e lo svincolo di Miano;

emblematica, in tal senso, è la sopraelevata della Circumvallazione Esterna realizzata nel tratto della rotonda di Arzano. Nonostante il suo completamento l'arteria resta ancora chiusa ed *off-limits* per il transito veicolare: e nessuno conosce i tempi della sua apertura. E intanto, proprio il transito di questo tratto, quotidianamente rappresenta un inferno per gli automobilisti che dall'area giuglianese intendono spostarsi nell'area vesuviana e viceversa, transitando sull'asse Melito-Casoria;

tenuto conto che molte di queste problematiche erano state già messe in luce dall'interrogante in atti di sindacato ispettivo (nel 1994 e nel 2001), e che nonostante ciò, molte carenze strutturali permangono, causando notevole disagio e preoccupazione, in considerazione dell'in-

gente quantità di risorse finanziarie erogate dallo Stato al fine di garantire il concretizzarsi di un percorso stradale funzionale e sicuro —:

quali provvedimenti di propria competenza il ministro intenda adottare a riguardo, vista la pericolosità della situazione descritta, allo scopo di garantire, il completamento dei lavori, nonché una riesamina di quanto sin d'ora realizzato per individuare, e nel caso correggere le « croniche » deficienze, ottemperando a ritardi e lungaggini che durano ormai da un ventennio. (4-05913)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, ZANOTTI, ZUNINO, BOGI, INTINI, ROGNONI, SINISCALCHI, SODA, PINOTTI, MAZZARELLO, BELLILLO, COLASIO e CENTO. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

è apparso sugli organi di stampa nazionale, in data 1° aprile 2003, la notizia secondo la quale un cittadino italiano, di anni 55, e di cui non è stata rivelata l'identità per tutelarne la *privacy*, da venti anni residente all'estero per motivi di lavoro, in ragione di gravi motivi di salute ha scelto di rientrare in Italia;

dato che da molti anni egli convive con un compagno, nel paese sudamericano di provenienza del compagno medesimo, una volta rientrato in Italia per poter ricevere un sostegno più adeguato, egli ha fatto richiesta presso la questura di Genova del cosiddetto « ricongiungimento familiare » così da permettere al proprio compagno di raggiungerlo in Italia per contribuire alla presa cura, collaborare all'assistenza sanitaria e offrire un fondamentale sostegno morale;

è noto a tutti come in questi fran-

senza di pericolose buche, comporta la ritenzione di grosse quantità d'acqua, in caso di piogge, sia pure di breve entità, che non riescono a defluire lungo i canali di scolo attigui alle carreggiate, spesso ostruiti, favorendo così lo slittamento e la perdita di controllo delle auto in transito;

un'altra annosa nota dolente resta la scarsa segnaletica sia orizzontale che verticale. Vi sono alcuni tratti di percorrenza dell'Asse mediano che sono caratterizzati particolarmente dalla presenza di banchi di nebbia e di foschia (tratto Acerra-Afragola e area giuglianese) ed il cui transito è ad altissimo rischio per gli automobilisti. Senza contare che tutti questi rischi aumenteranno vertiginosamente con l'avvicinarsi della stagione estiva, allorquando il traffico veicolare sull'Asse mediano registrerà un sensibile aumento per il transito in direzione delle località balneari del litorale Domizio;

capitolo a parte resta quello dei tratti stradali e svincoli non ancora del tutto completati o fruibili. Un problema che interessa non solo l'Asse mediano, ma l'intera bretella di raccordo con Circumvallazione Esterna-Asse di supporto Asi e raccordo di galleria tra la rotonda di Arzano e lo svincolo di Miano;

emblematica, in tal senso, è la sopraelevata della Circumvallazione Esterna realizzata nel tratto della rotonda di Arzano. Nonostante il suo completamento l'arteria resta ancora chiusa ed *off-limits* per il transito veicolare: e nessuno conosce i tempi della sua apertura. E intanto, proprio il transito di questo tratto, quotidianamente rappresenta un inferno per gli automobilisti che dall'area giuglianese intendono spostarsi nell'area vesuviana e viceversa, transitando sull'asse Melito-Casoria;

tenuto conto che molte di queste problematiche erano state già messe in luce dall'interrogante in atti di sindacato ispettivo (nel 1994 e nel 2001), e che nonostante ciò, molte carenze strutturali permangono, causando notevole disagio e preoccupazione, in considerazione dell'in-

gente quantità di risorse finanziarie erogate dallo Stato al fine di garantire il concretizzarsi di un percorso stradale funzionale e sicuro —:

quali provvedimenti di propria competenza il ministro intenda adottare a riguardo, vista la pericolosità della situazione descritta, allo scopo di garantire, il completamento dei lavori, nonché una riesamina di quanto sin d'ora realizzato per individuare, e nel caso correggere le « croniche » deficienze, ottemperando a ritardi e lungaggini che durano ormai da un ventennio. (4-05913)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, ZANOTTI, ZUNINO, BOGI, INTINI, ROGNONI, SINISCALCHI, SODA, PINOTTI, MAZZARELLO, BELLILLO, COLASIO e CENTO. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

è apparso sugli organi di stampa nazionale, in data 1° aprile 2003, la notizia secondo la quale un cittadino italiano, di anni 55, e di cui non è stata rivelata l'identità per tutelarne la *privacy*, da venti anni residente all'estero per motivi di lavoro, in ragione di gravi motivi di salute ha scelto di rientrare in Italia;

dato che da molti anni egli convive con un compagno, nel paese sudamericano di provenienza del compagno medesimo, una volta rientrato in Italia per poter ricevere un sostegno più adeguato, egli ha fatto richiesta presso la questura di Genova del cosiddetto « ricongiungimento familiare » così da permettere al proprio compagno di raggiungerlo in Italia per contribuire alla presa cura, collaborare all'assistenza sanitaria e offrire un fondamentale sostegno morale;

è noto a tutti come in questi frangenti la cura di un malato da parte di una

persona cara possa contribuire alla sua guarigione, o quantomeno a lenire le sofferenze più gravi;

nella grande maggioranza dei Paesi europei esistono ormai leggi di tutela che riconoscono i diritti umani delle coppie di fatto anche dello stesso sesso;

la questura di Genova, ha scelto di negare la richiesta di ricongiungimento —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'episodio e se non ritengano urgente intervenire presso la Questura di Genova affinché il ricongiungimento familiare sia concesso per motivi umanitari. L'assistenza a un malato grave è infatti un diritto umano fondamentale, rispetto al quale, qualsiasi considerazione di fredda natura giuridica, dovrebbe essere accantonata. (3-02149)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUSSO SPENA e MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 29 marzo 2003, a Torino, si è svolta una manifestazione per la pace, indetta dal Comitato Torino contro la guerra;

alla manifestazione partecipavano anche intere famiglie di immigrati;

nel corso della manifestazione pacifista per ben tre volte le forze dell'ordine hanno fatto irruzione nel corteo con manganelli e lancio di lacrimogeni contro un nemico invisibile, perché non c'era, come non erano affatto fondati i motivi di tanta rabbia contro gli immigrati;

sabato scorso avrebbe potuto essere una giornata di rinnovata interrelazione sociale tra la città e le comunità straniere che, per troppo tempo, hanno solo convissuto. Sabato, infatti, per la prima volta, si erano unite contro la guerra famiglie torinesi e famiglie di migranti. Poteva essere un momento importante per la città, e, invece: « sembrava di essere in

Egitto, non in Italia » ha affermato l'imam di Torino, Bourichi Boucta, « non siamo andati alla manifestazione con bastoni e ferri, ma con i bambini in prima fila, con slogan trasparenti, contro Bush e Blair, ma senza offesa alcuna al Governo e ai politici italiani »;

l'azione più violenta della polizia, quella che ha travolto l'ultimo spezzone del corteo ferendo donne e, soprattutto, bambini, è stata un'azione a freddo. Nell'ultimo spezzone del corteo c'erano soprattutto le famiglie di migranti, Rifondazione Comunista, il Centro Sociale Askatusana, i COBAS; ed è proprio in questa parte del corteo che si sono concentrate le cariche. Evidentemente alla Questura torinese non va bene la saldatura tra pacifisti italiani e migranti;

contemporaneamente alle cariche di polizia e carabinieri, l'organizzazione nazi-fascista Forza Nuova, come aveva annunciato, per la prima volta a Torino manifestava in luogo pubblico a aperto. Tutto ciò, dopo un periodo di forte tensione, dopo l'assassinio di Davide Cesare a Milano e l'aggressione a due giovani del movimento non violento a Torino; dopo che ad una ragazza, iscritta ai Giovani Comunisti, era stata disegnata, con la punta di un coltello, una svastica sulla mano insanguinata —:

quali iniziative il Ministro voglia assumere per evitare che si verifichino, nel futuro, siffatti avvenimenti molto gravi, tali da acuire azioni violente sul territorio;

come sia possibile che venga data autorizzazione a manifestare in luogo pubblico ad un'organizzazione nazi-fascista, con contenuti anticostituzionali, quale è Forza Nuova; è stata violata la norma costituzionale fondamentale della convivenza repubblicana;

quali iniziative intenda assumere nei confronti del Questore di Torino, il cui comportamento, anche sul piano soggettivo, non sembra essere stato improntato a senso di responsabilità democratico ed a trasparente gestione. (5-01840)

FRANCI, FILIPPESCHI, SUSINI, COR-
DONI, MICHELE VENTURA, LULLI,
CHITI, FLUVI e VERTONE. — *Al Ministro
dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in alcuni organi di informazione na-
zionali e regionali è apparsa con insistenza
la notizia che in queste ore si stia predi-
sponendo un massiccio trasporto di arma-
menti destinati alla guerra in Iraq;

tali armamenti consistenti in mate-
riali esplosivi sarebbero stoccati in 200
container presso la base americana di
Camp Darby;

i materiali esplosivi dovrebbero es-
sere trasportati dal Tombolo (Pisa) al
porto di Talamone (Grosseto) per l'im-
barco destinazione Iraq;

in queste ore sta crescendo la preoc-
cupazione delle popolazioni sottoposte ad
una situazione di forte disagio per le
limitazioni alle possibilità di movimento
nelle zone interessate;

le istituzioni locali hanno ripetuta-
mente richiesto trasparenza delle informa-
zioni sull'uso delle infrastrutture riguar-
danti il loro territorio;

il Consiglio Superiore di Difesa ha
deciso che la condizione di non bellige-
ranza ha come presupposto che dal ter-
ritorio non partano attacchi diretti al-
l'Iraq;

il trasporto di tali merci appare vio-
lare tali decisioni;

il Governo italiano aveva definito la
propria posizione di non belligeranza, ed
in questo quadro era stato previsto l'uso
limitato delle basi a scopi passivi —:

se intenda chiarire se le notizie re-
lative al trasporto di esplosivi corrispon-
dono a verità;

quali iniziative intenda adottare per
assicurare il rispetto degli impegni assunti
di fronte al Parlamento di non bellige-
ranza e di uso a scopo passivo delle basi
presenti nel nostro paese. (5-01842)

Interrogazioni a risposta scritta:

CESARO. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni Grumo Nevano,
cittadina di oltre ventimila abitanti collo-
cata nell'area a nord di Napoli, ricca di
una media imprenditoria nel settore tes-
sile-calzaturiero, è stata palcoscenico di
numerosi atti di violenza;

le vie del centro nel fine settimana,
intasate dal traffico feroce, si trasformano
in un vero e proprio *far west*, dove bande
di microdelinquenti spadroneggiano e re-
golano i propri conti con le bande rivali
scontrandosi con l'uso di bastoni e coltelli,
del tutto incuranti dei passanti degli au-
tomobilisti e dei negozi aperti;

commercianti, ormai esasperati,
hanno ingaggiato a proprie spese una
pattuglia di vigilanza privata per garantire
un minimo di sicurezza a coloro che non
rinunciano a fare *shopping* al centro;

l'economia dell'intera area è già di
per sé in grave crisi per la difficile con-
giuntura nazionale, e tali episodi, depri-
mono ogni speranza di riscatto dell'intero
territorio;

numerose sono le attività produttive
che riducono il fatturato in zona per
cercare nuove aree geografiche d'interesse,
moltissime sono le piccole e medie attività
che hanno già chiuso bottega, come do-
cumentato dalla camera di commercio;

su questo territorio lo Stato cerca di
resistere all'offensiva criminale con uno
scarno schieramento di forze: la locale
stazione di carabinieri si adopera su un
territorio ancora troppo vasto, che com-
prende anche il vicino comune di Casan-
drino —:

quali iniziative si intendano assumere
per proteggere i cittadini e gli imprenditori
esposti ad ogni soverchieria;

se non si ritenga necessario aumen-
tare il numero delle forze dell'ordine e
dotarlo di più adeguati strumenti al fine di

una azione preventiva più efficace, ma anche per una necessaria repressione.

(4-05911)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'ispettorato di pubblica sicurezza Viminale di Roma, è un ufficio della Polizia di Stato il cui personale, che ammonta complessivamente a circa 680 unità, effettua attività di vigilanza, scorte e tutela a numerose personalità;

l'ispettorato « Viminale » non dispone di una mensa interna, motivo per il quale molti operatori di polizia che da esso dipendono, per consumare il pranzo, devono recarsi con mezzi propri presso le mense esterne disponibili;

appaiono evidenti le difficoltà che questi lavoratori di polizia incontrano non solo per raggiungere in tempo utile la mensa più vicina ma anche per consumare il pasto e fare rientro in ufficio in orario per riprendere il regolare turno di servizio;

gli operatori addetti ai servizi di scorta e tutela, sono spesso costretti a permanere in un determinato luogo senza avere la possibilità di allontanarsi per il tempo necessario per la consumazione del pasto presso una delle mense di servizio;

anche in questo caso sono costretti a recarsi presso i più vicini esercizi commerciali e nutrirsi sostenendo i relativi costi di tasca propria;

non è accettabile che tali operatori di polizia, per motivi esclusivamente di servizio, non siano nelle condizioni di consumare un regolare quanto dovuto pasto se non acquistandolo a proprie spese;

il sindacato di polizia « Rinnovamento sindacale per l'Ugl », ha ripetutamente sollecitato il dipartimento della pubblica sicurezza per la più rapida soluzione di questa importante problematica segnalando che tale particolare situazione è

esplicitamente prevista, tra le tante, dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 18 maggio 1989, n. 203;

già a partire dall'anno 2000, in casi analoghi, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica aveva espresso parere favorevole all'erogazione del beneficio ad altro personale appartenente alla Polizia di Stato amministrato dal Rami —:

se non ritenga necessario oltre che urgente intervenire con la determinazione che il caso richiede, disponendo la distribuzione dei buoni pasto agli operatori di Polizia dell'ispettorato di pubblica sicurezza « Viminale », eventualmente anche attivando convenzioni con esercizi commerciali limitrofi dove sia possibile utilizzarli, come già avviene per altri uffici di polizia. (4-05914)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo, da più di un anno, è presente una comunità di cinquantatré sudanesi, costituita da richiedenti asilo, in pacifica e paziente attesa di valutazione da parte dell'apposita commissione del ministero dell'interno, e da alcuni rifugiati con *status* già riconosciuto;

nei confronti di tale comunità sino ad oggi le risposte concrete dei competenti organismi, inclusa l'amministrazione comunale, sono state frammentarie, insufficienti e suscitate comunque, da un'emergenza considerata, senza motivo, più dal punto di vista della sicurezza pubblica che non da quello della solidarietà e dell'intervento umanitario;

i cittadini sudanesi, che chiedono di essere considerati a tutti gli effetti rifugiati politici, sono stati ospitati da vari centri di volontariato senza che per loro fosse mai trovato una sistemazione dignitosa;

una adeguata accoglienza per migranti, richiedenti asilo e rifugiati politici implica una risposta dell'amministrazione competente;

tale risposta deve garantire almeno i livelli minimi del rispetto della dignità persona e dei suoi diritti;

l'azione, certamente lodevole, di organizzazioni religiose o laiche, ufficiali od ufficiose, oltre alla solidarietà personale di numerosi cittadini non possono di per sé essere sufficienti ad affrontare in maniera articolata un problema complesso come quello dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'inclusione;

l'attuale conflitto determinerà nuove ondate di migranti, profughi e richiedenti asilo verso i quali è necessario predisporre adeguati piani di accoglienza —:

quali provvedimenti stia assumendo o intenda assumere affinché sia riconosciuto in tempi rapidi lo *status* di rifugiati politici ai 53 sudanesi di Palermo;

quali siano gli stanziamenti previsti per realizzare i programmi necessari a garantire l'accoglienza, l'integrazione dei migranti in generale, dei rifugiati, e dei richiedenti asilo;

quali siano le risorse trasferite a qualunque titolo al comune di Palermo dallo Stato, regione, enti e istituzioni pubbliche e private il cui impiego in termini di spesa è vincolato alla realizzazione dei programmi precedentemente indicati;

relativamente al progetto programma nazionale « asilo Rifugiati », finanziato dal ministero dell'interno tramite la prefettura, stanziamento assestato 258.228,45 euro, si chiede di conoscere il progetto nella sua interezza, tutti i soggetti coinvolti, le modalità della sua articolazione, lo stato di attuazione, gli obiettivi ad oggi raggiunti, la rendicontazione analitica della spesa impegnata e liquidata;

relativamente al bilancio di previsione 2003 si chiede di conoscere: tutte le risorse trasferite al Comune di Palermo dallo Stato, regione, enti e istituzioni pubbliche e private il cui impiego in termini di spesa è vincolato alla realizzazione dei programmi precedentemente indicati e quali siano i centri di responsabilità che

provvederanno ad articolare la spesa in funzione dei citati programmi. (4-05917)

TITTI DE SIMONE, MASCIA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Questura di Genova avrebbe rifiutato l'applicazione del ricongiungimento familiare ad un cittadino italiano il cui convivente è di nazionalità sudamericana;

la coppia ha vissuto per circa venti anni in Sud America ma, costretto da una grave malattia, il cittadino italiano è dovuto rientrare in Italia convinto di poter essere raggiunto dal suo convivente proprio in virtù del lungo periodo di convivenza;

in merito alla vicenda è stato presentato ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo a Strasburgo;

esiste un vuoto legislativo che priva le coppie di fatto, le cosiddette famiglie non convenzionali, di garanzie e tutela o le prevede, per estensione, in misura limitata e parziale rendendole del tutto insufficienti —:

quali iniziative intenda assumere al fine di un riesame della richiesta ed un suo accoglimento e quali iniziative il Governo intenda assumere affinché vengano recepite le numerose indicazioni del Parlamento europeo in materia di parità di diritti e di superamento e di disparità di trattamento delle discriminazioni verso le coppie di fatto, eterosessuali e omosessuali. (4-05921)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo del quotidiano *Libero* del 9 marzo 2003, Piero

tale risposta deve garantire almeno i livelli minimi del rispetto della dignità persona e dei suoi diritti;

l'azione, certamente lodevole, di organizzazioni religiose o laiche, ufficiali od ufficiose, oltre alla solidarietà personale di numerosi cittadini non possono di per sé essere sufficienti ad affrontare in maniera articolata un problema complesso come quello dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'inclusione;

l'attuale conflitto determinerà nuove ondate di migranti, profughi e richiedenti asilo verso i quali è necessario predisporre adeguati piani di accoglienza —:

quali provvedimenti stia assumendo o intenda assumere affinché sia riconosciuto in tempi rapidi lo *status* di rifugiati politici ai 53 sudanesi di Palermo;

quali siano gli stanziamenti previsti per realizzare i programmi necessari a garantire l'accoglienza, l'integrazione dei migranti in generale, dei rifugiati, e dei richiedenti asilo;

quali siano le risorse trasferite a qualunque titolo al comune di Palermo dallo Stato, regione, enti e istituzioni pubbliche e private il cui impiego in termini di spesa è vincolato alla realizzazione dei programmi precedentemente indicati;

relativamente al progetto programma nazionale « asilo Rifugiati », finanziato dal ministero dell'interno tramite la prefettura, stanziamento assestato 258.228,45 euro, si chiede di conoscere il progetto nella sua interezza, tutti i soggetti coinvolti, le modalità della sua articolazione, lo stato di attuazione, gli obiettivi ad oggi raggiunti, la rendicontazione analitica della spesa impegnata e liquidata;

relativamente al bilancio di previsione 2003 si chiede di conoscere: tutte le risorse trasferite al Comune di Palermo dallo Stato, regione, enti e istituzioni pubbliche e private il cui impiego in termini di spesa è vincolato alla realizzazione dei programmi precedentemente indicati e quali siano i centri di responsabilità che

provvederanno ad articolare la spesa in funzione dei citati programmi. (4-05917)

TITTI DE SIMONE, MASCIA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Questura di Genova avrebbe rifiutato l'applicazione del ricongiungimento familiare ad un cittadino italiano il cui convivente è di nazionalità sudamericana;

la coppia ha vissuto per circa venti anni in Sud America ma, costretto da una grave malattia, il cittadino italiano è dovuto rientrare in Italia convinto di poter essere raggiunto dal suo convivente proprio in virtù del lungo periodo di convivenza;

in merito alla vicenda è stato presentato ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo a Strasburgo;

esiste un vuoto legislativo che priva le coppie di fatto, le cosiddette famiglie non convenzionali, di garanzie e tutela o le prevede, per estensione, in misura limitata e parziale rendendole del tutto insufficienti —:

quali iniziative intenda assumere al fine di un riesame della richiesta ed un suo accoglimento e quali iniziative il Governo intenda assumere affinché vengano recepite le numerose indicazioni del Parlamento europeo in materia di parità di diritti e di superamento e di disparità di trattamento delle discriminazioni verso le coppie di fatto, eterosessuali e omosessuali. (4-05921)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo del quotidiano *Libero* del 9 marzo 2003, Piero

Marini è direttore generale del CNR dal 1998 al settembre 2001. Infatti, il 5 settembre 2002 prende il suo posto per selezione pubblica Gaetano Grimaldi. Il dottor Marini dal 9 ottobre al 24 marzo 2002 è a capo dell'Ufficio per i Rapporti Istituzionali del presidente, professor Bianco, istituito *ad hoc* dal Consiglio Direttivo del CNR, ed il 25 marzo 2003 torna nuovamente ad assumere l'incarico di direttore generale facente funzioni, ruolo che svolge a tutt'oggi, sebbene sia andato in pensione il 6 ottobre 2002, percependo uno stipendio di Direttore che prevede 6 mila euro mensili netti per 13 mensilità oltre a numerosi *benefit*. Tale incarico risulta assegnato al dottor Marini per contratto individuale stipulato con il professor Bianco e non, invece, per selezione attraverso pubblico concorso —:

se il Ministro, in qualità di organo di controllo del CNR, ritenga che tale assegnazione di ruolo di Direttore generale sia stata effettuata dal presidente Bianco secondo una modalità del tutto irregolare, contravvenendo infatti palesemente all'articolo 10 del regolamento dell'ente che sancisce che la nomina deve essere « preceduta da una selezione pubblica su bando con valutazione comparativa dei *curricula* professionali, eventualmente integrata da un colloquio »;

se il Ministro intenda prendere gli opportuni provvedimenti al fine di garantire la regolare attuazione della normativa prevista sull'organizzazione dell'amministrazione centrale e sulla dirigenza del CNR. (3-02148)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SANDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la circolare n. 27 del 7 marzo 2003, che accompagna la bozza di decreto per la determinazione degli organici per l'anno scolastico 2003-2004, prevedendo la rigidità del limite di 20 alunni (in passato era

« di norma » pari a 20) per la formazione delle prime classi di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo e specializzazione funzionanti con un solo corso, produrrà una minore possibilità di diversificazione degli indirizzi limitando di fatto la possibilità di scelta dei ragazzi e quindi le opportunità formative nelle realtà più disagiate;

la suddetta circolare prevede altresì la riconduzione a 18 ore delle cattedre nella secondaria realizzando in tal modo, con una disarticolazione dei modelli ordinamentali, la continuità del rapporto docente/alunni con gravi conseguenze sul piano della didattica —:

se per le scuole superiori della provincia di Belluno si intenda tenere conto dell'incremento regionale degli alunni nell'organico di diritto 2003-2004, e se si intendano applicare le deroghe previste per le scuole di montagna. (5-01828)

FRANCI, FILIPPESCHI, RAFFAELLA MARIANI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con decreto interministeriale del 7 marzo 2003, si dispone in merito alle dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2003/2004 al fine di garantire il puntuale inizio dell'anno scolastico;

con circolare ministeriale del 7 marzo 2003 si dava disposizione agli uffici regionali di provvedere alla ripartizione del personale alla provincia di rispettiva competenza;

l'articolo 5 del decreto interministeriale definisce le modalità di formazione delle classi nelle scuole di istruzione secondaria di secondo grado;

il comma 1 del sopracitato articolo prevede che le prime classi sono costituite con un numero di alunni non inferiore a 20;

tale disposizione crea gravi difficoltà, facilmente comprensibili, nelle aree periferiche di collina e di montagna, mettendo a rischio l'avvio dei corsi di studio;

per gli studi professionali, si tende a considerare, prima classe anche la quarta per la quale gli studenti debbono confermare l'indirizzo formativo;

tale applicazione della norma porterebbe inevitabilmente alla chiusura di molti corsi spezzando il percorso formativo degli alunni;

l'articolo 2 del decreto interministeriale sottolinea la necessità di tenere conto delle situazioni di disagio con particolare riguardo alle zone montane ed alle isole minori;

la Camera dei deputati ha approvato all'umanità la legge sui comuni inferiori a 5.000 abitanti e particolare attenzione è stata data all'organizzazione del sistema scolastico —:

se il Governo non intenda:

a) attivarsi presso le strutture regionali affinché si tenga davvero conto delle aree di disagio rappresentate dalle realtà collinari, montane e delle isole minori, adeguando i parametri nazionali al fine di mantenere le istituzioni scolastiche nel territorio;

b) considerare prima classe solo la classe iniziale;

c) garantire dopo la classe iniziale, prima, continuità del patto formativo consentendo la formazione di classi articolate su più specializzazioni. (5-01832)

RUGGIERI, DUCA, GIACCO e GASPERONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un articolo di stampa locale (*Messaggero Marche* del 28 marzo 2003, a pagina 33) riferisce che in data 27 marzo 2003 due agenti della DIGOS di Ascoli Piceno si sarebbero recati presso alcuni istituti di

istruzione superiore del capoluogo piceno ed avrebbero invitato i relativi dirigenti a rimuovere dall'esterno degli edifici scolastici alcune bandiere « arcobaleno » recanti la scritta « PACE », ivi esposte nel quadro di iniziative culturali e sociali, promosse dagli studenti e dal corpo docente, volte alla crescita di una cultura di pace;

in particolare viene riferito che presso la sede dell'IPSIA la bandiera arcobaleno fosse esposta sul balcone prospiciente la pubblica via e non sui pennoni ove sono normalmente issate le bandiere ufficiali della Repubblica e dell'Unione europea;

nel caso in questione, come si legge nel citato articolo di stampa, gli agenti intervenuti avrebbero riferito al dirigente scolastico, dottor Narcisi, che il loro intervento era originato da « una disposizione del prefetto di Ascoli Piceno », dottor Destro; disposizione, a sua volta scaturiva « da una precisa richiesta ministeriale » —:

se risponda al vero quanto riferito dall'articolo di stampa in questione;

se sia stata effettivamente emanata una esplicita disposizione ministeriale volta a far rimuovere tali bandiere dagli edifici scolastici;

come potrebbe conciliarsi, tale eventuale disposizione, con i principi fondamentali dell'istruzione pubblica, di libertà di insegnamento e di autonomia scolastica; autonomia didattica nell'ambito della quale, non a caso, viene attribuito grande valore al Piano dell'Offerta Formativa (POF) elaborato con il coinvolgimento, tra gli altri attori, della comunità locale e delle sue istituzioni;

se non si ritenga che l'iniziativa del prefetto di Ascoli Piceno sia oggettivamente viziata da abuso di potere.

(5-01841)

Interrogazione a risposta scritta:

ARRIGHI e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, del-*

l'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di giovedì 27 marzo 2003, alcuni studenti di destra del Liceo Ginnasio Giulio Cesare di Roma avevano organizzato una mobilitazione davanti alla propria scuola contro la guerra;

erano giorni che gli studenti di sinistra della scuola organizzavano mobilitazioni contro la guerra e attaccavano striscioni di tutti i tipi alle finestre dell'istituto, senza chiedere il permesso alla scuola;

gli studenti di destra avevano preparato e affisso in modo non permanente alla balconata della scuola uno striscione con scritto « Contro la guerra americana, svegliati Europa! »;

immediatamente dopo l'affissione alcuni attivisti di sinistra hanno tentato di rimuovere lo striscione e, al grido « Fuori i fascisti dal Giulio Cesare! », hanno aggredito i giovani di destra;

la preside professoressa Sofia Masi, invece di tentare di placare gli animi, dopo i primi attimi di tensione, è scesa nel cortile della scuola, prendendo le parti degli studenti di sinistra, aggredendo inoltre verbalmente gli studenti di destra;

la stessa, giustificando il suo comportamento con una frase del tipo: « non si possono attaccare striscioni contro la guerra... ma solo per la pace », ha inoltre minacciato gli studenti di destra dicendo altra frase del tipo: « non tornate a scuola; tanto è inutile: sarete bocciati! »;

la libertà di espressione è diritto costituzionalmente tutelato anche nelle scuole;

appare decisamente discutibile, in particolare trattandosi di persona che ha responsabilità nella crescita e nell'educazione scolastica e civica dei giovani, l'atteggiamento intollerante di chi si proclama « pacifista » e poi con la violenza verbale, vuole reprimere chi è contro la guerra, solo perché, ad avviso degli interroganti, dichiaratamente di destra —:

se codesto ministero sia a conoscenza dei fatti descritti;

se ritenga che nel comportamento della preside vi siano gli estremi per un'azione disciplinare. (4-05920)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'ultima legge finanziaria approvata dal Parlamento è stato normativamente introdotto il principio della totale cumulabilità tra pensione e reddito per determinate categorie di cittadini;

in particolare coloro che non avevano, all'atto del pensionamento, 58 anni di età e 37 anni di contribuzione potevano comunque ottenere detta cumulabilità previo versamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale una somma di denaro, calcolata in base a determinati parametri e criteri;

l'Inps ha provveduto ad inviare ai cittadini i bollettini per consentir loro di avvalersi di tale facoltà, con un termine ultimo, per il versamento, fissato per il giorno 17 marzo;

giungono segnalazioni, da più parti, secondo cui un numero enorme di pensionati non avrebbe ricevuto la comunicazione (indispensabile per poter effettuare il versamento, in quanto il calcolo della somma dovuta è di competenza dell'istituto previdenziale e non è effettuabile autonomamente) oppure l'ha ricevuta in data successiva alla scadenza; in tal modo vanificandosi la facoltà di avvalersi del diritto al cumulo;

come spesso accade, anche in questa circostanza deve evidenziare il *gap* organizzativo fra le decisioni del Parlamento

l'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di giovedì 27 marzo 2003, alcuni studenti di destra del Liceo Ginnasio Giulio Cesare di Roma avevano organizzato una mobilitazione davanti alla propria scuola contro la guerra;

erano giorni che gli studenti di sinistra della scuola organizzavano mobilitazioni contro la guerra e attaccavano striscioni di tutti i tipi alle finestre dell'istituto, senza chiedere il permesso alla scuola;

gli studenti di destra avevano preparato e affisso in modo non permanente alla balconata della scuola uno striscione con scritto « Contro la guerra americana, svegliati Europa! »;

immediatamente dopo l'affissione alcuni attivisti di sinistra hanno tentato di rimuovere lo striscione e, al grido « Fuori i fascisti dal Giulio Cesare! », hanno aggredito i giovani di destra;

la preside professoressa Sofia Masi, invece di tentare di placare gli animi, dopo i primi attimi di tensione, è scesa nel cortile della scuola, prendendo le parti degli studenti di sinistra, aggredendo inoltre verbalmente gli studenti di destra;

la stessa, giustificando il suo comportamento con una frase del tipo: « non si possono attaccare striscioni contro la guerra... ma solo per la pace », ha inoltre minacciato gli studenti di destra dicendo altra frase del tipo: « non tornate a scuola; tanto è inutile: sarete bocciati! »;

la libertà di espressione è diritto costituzionalmente tutelato anche nelle scuole;

appare decisamente discutibile, in particolare trattandosi di persona che ha responsabilità nella crescita e nell'educazione scolastica e civica dei giovani, l'atteggiamento intollerante di chi si proclama « pacifista » e poi con la violenza verbale, vuole reprimere chi è contro la guerra, solo perché, ad avviso degli interroganti, dichiaratamente di destra —:

se codesto ministero sia a conoscenza dei fatti descritti;

se ritenga che nel comportamento della preside vi siano gli estremi per un'azione disciplinare. (4-05920)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'ultima legge finanziaria approvata dal Parlamento è stato normativamente introdotto il principio della totale cumulabilità tra pensione e reddito per determinate categorie di cittadini;

in particolare coloro che non avevano, all'atto del pensionamento, 58 anni di età e 37 anni di contribuzione potevano comunque ottenere detta cumulabilità previo versamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale una somma di denaro, calcolata in base a determinati parametri e criteri;

l'Inps ha provveduto ad inviare ai cittadini i bollettini per consentir loro di avvalersi di tale facoltà, con un termine ultimo, per il versamento, fissato per il giorno 17 marzo;

giungono segnalazioni, da più parti, secondo cui un numero enorme di pensionati non avrebbe ricevuto la comunicazione (indispensabile per poter effettuare il versamento, in quanto il calcolo della somma dovuta è di competenza dell'istituto previdenziale e non è effettuabile autonomamente) oppure l'ha ricevuta in data successiva alla scadenza; in tal modo vanificandosi la facoltà di avvalersi del diritto al cumulo;

come spesso accade, anche in questa circostanza deve evidenziare il *gap* organizzativo fra le decisioni del Parlamento

ed i profili tecnico-organizzativi degli enti che hanno la responsabilità di dare adempimento alle normative;

oggi peraltro appare necessario addivenire ad una proroga del termine al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di avvalersi, se lo ritengono, del diritto previsto dalla legge finanziaria —:

se non ritenga indispensabile e soprattutto urgente adottare le opportune iniziative atte a prorogare la scadenza del 17 marzo per tutti coloro che hanno il diritto di avvalersi della cumulabilità tra pensione e reddito, atteso che tale diritto non ha potuto essere esercitato, in un gran numero di casi, per i ritardi con i quali l'Inps ha provveduto ad inviare i bollettini necessari per provvedere al pagamento delle somme dovute. (4-05910)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vivono decine di lavoratori latino-americani che guadagnano 150 euro al mese, lavorando 12 ore al giorno, e che non possono né licenziarsi per cercare un altro posto né far valere i propri diritti, perché altrimenti sarebbero espulsi dall'Italia, perdendo l'opportunità di legalizzare la loro posizione come prevede la legge Bossi-Fini;

il 31 marzo 2003 tali lavoratori (in maggioranza peruviani, boliviani ed ecuadoregni), veri e propri ostaggi del lavoro « sotto pagato », hanno protestato a Milano;

nel corso della suddetta manifestazione i lavoratori hanno raccontato la loro vicenda, rilasciando ai giornalisti presenti varie dichiarazioni, a testimonianza della loro condizione, come ad esempio la seguente: « Noi portiamo in giro gli elenchi della "Telecom" e le "Pagine Gialle Seat" in mezza Italia. Ognuno di noi distribuisce 4-500 elenchi al giorno, dormiamo e mangiamo, prevalentemente riso e patate, sul furgone con cui trasportiamo il materiale.

Il nostro datore di lavoro è un peruviano e quando gli chiediamo un adeguamento della paga lui risponde "se non ti sta bene licenziati". Ma così facendo, per la legge attuale, saremmo pronti per l'espulsione. Per noi è un incubo »;

secondo il segretario della generate della Fit Cisl lombarda, « questi sono lavoratori con un contratto di lavoro a tempo determinato ma lavorano 12 ore al giorno anche se sulla carta il contratto di lavoro è un *part time* a 4 ore. Se venissero pagati per le 12 ore che realmente fanno dovrebbero percepire 1500 euro netti al mese »;

se non ritenga opportuno adoperarsi presso la prefettura della città di Milano, ed eventualmente di altre città italiane, al fine di individuare soluzioni rapide, utili a regolarizzare tali lavoratori extracomunitari, unico effettivo strumento per sottrarli a simili ricatti;

se non intenda attuare un monitoraggio presso le aziende italiane volto a verificare le condizioni di lavoro degli immigrati in attesa di regolarizzazione. (4-05926)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO, VIGNI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, ZUNINO, CAZZARO, RUZZANTE, SANDI, CHIANALE, BOVA, DAMERI, CRISCI, SANDRI, TRUPIA e MARTELLA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stampa riporta le dichiarazioni di Frits Bolkestein commissario al mercato interno: « Sul passante di Mestre, al Governo italiano abbiamo chiesto un paio di chiarimenti. Una precisazione, in particolare, riguarda la suddivisione delle quote tra le tre società autostradali concessionarie. Sto ancora aspettando le risposte di

ed i profili tecnico-organizzativi degli enti che hanno la responsabilità di dare adempimento alle normative;

oggi peraltro appare necessario addivenire ad una proroga del termine al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di avvalersi, se lo ritengono, del diritto previsto dalla legge finanziaria —:

se non ritenga indispensabile e soprattutto urgente adottare le opportune iniziative atte a prorogare la scadenza del 17 marzo per tutti coloro che hanno il diritto di avvalersi della cumulabilità tra pensione e reddito, atteso che tale diritto non ha potuto essere esercitato, in un gran numero di casi, per i ritardi con i quali l'Inps ha provveduto ad inviare i bollettini necessari per provvedere al pagamento delle somme dovute. (4-05910)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vivono decine di lavoratori latino-americani che guadagnano 150 euro al mese, lavorando 12 ore al giorno, e che non possono né licenziarsi per cercare un altro posto né far valere i propri diritti, perché altrimenti sarebbero espulsi dall'Italia, perdendo l'opportunità di legalizzare la loro posizione come prevede la legge Bossi-Fini;

il 31 marzo 2003 tali lavoratori (in maggioranza peruviani, boliviani ed ecuadoregni), veri e propri ostaggi del lavoro « sotto pagato », hanno protestato a Milano;

nel corso della suddetta manifestazione i lavoratori hanno raccontato la loro vicenda, rilasciando ai giornalisti presenti varie dichiarazioni, a testimonianza della loro condizione, come ad esempio la seguente: « Noi portiamo in giro gli elenchi della "Telecom" e le "Pagine Gialle Seat" in mezza Italia. Ognuno di noi distribuisce 4-500 elenchi al giorno, dormiamo e mangiamo, prevalentemente riso e patate, sul furgone con cui trasportiamo il materiale.

Il nostro datore di lavoro è un peruviano e quando gli chiediamo un adeguamento della paga lui risponde "se non ti sta bene licenziati". Ma così facendo, per la legge attuale, saremmo pronti per l'espulsione. Per noi è un incubo »;

secondo il segretario della generate della Fit Cisl lombarda, « questi sono lavoratori con un contratto di lavoro a tempo determinato ma lavorano 12 ore al giorno anche se sulla carta il contratto di lavoro è un *part time* a 4 ore. Se venissero pagati per le 12 ore che realmente fanno dovrebbero percepire 1500 euro netti al mese »;

se non ritenga opportuno adoperarsi presso la prefettura della città di Milano, ed eventualmente di altre città italiane, al fine di individuare soluzioni rapide, utili a regolarizzare tali lavoratori extracomunitari, unico effettivo strumento per sottrarli a simili ricatti;

se non intenda attuare un monitoraggio presso le aziende italiane volto a verificare le condizioni di lavoro degli immigrati in attesa di regolarizzazione. (4-05926)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO, VIGNI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, ZUNINO, CAZZARO, RUZZANTE, SANDI, CHIANALE, BOVA, DAMERI, CRISCI, SANDRI, TRUPIA e MARTELLA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stampa riporta le dichiarazioni di Frits Bolkestein commissario al mercato interno: « Sul passante di Mestre, al Governo italiano abbiamo chiesto un paio di chiarimenti. Una precisazione, in particolare, riguarda la suddivisione delle quote tra le tre società autostradali concessionarie. Sto ancora aspettando le risposte di

Ministro Buttiglione: se saranno accoglibili dal punto di vista comunitario, come mi auguro, sarò pronto a dare il via libera»; del ministro Buttiglione: «Il commissario europeo al mercato interno Frits Bolkestein ha ragione; per il passante di Mestre abbiamo praticamente chiuso e lui sta aspettando una mia lettera che avrà in tempi brevi. Purtroppo io sto ancora aspettando che le società interessate alla realizzazione autostradale mi comunichino gli accordi che hanno raggiunto per poterli a mia volta comunicare alla Commissione.»; del ministro Pietro Lunardi: «Per il passante di Mestre le cose procedono. Non è che la richiesta del commissario dell'Unione Frits Bolkestein blocchi l'iter del progetto. Io, proprio la settimana scorsa ho incontrato i responsabili delle tre concessionarie autostradali. Ho fatto organizzare per i prossimi giorni di questa settimana una riunione a Bruxelles con il commissario Bolkestein, in maniera che si chiariscano tra di loro»; del presidente della regione Veneto Giancarlo Galan: «I lavori per il passante di Mestre partiranno regolarmente nel febbraio 2004 per concludersi nel 2008. Il Governo risponderà a tempo debito alla UE»;

l'evidente confusione in cui versa il Governo mette in discussione la realizzazione di una opera attesa da molto tempo, non solo dalla popolazione della regione Veneto, ma anche dall'opinione pubblica nazionale ed internazionale;

appare censurabile la decisione del ministro Lunardi di abdicare al proprio ruolo, delegando la risoluzione del contenzioso tra Governo italiano e Commissario europeo ad un improbabile incontro a Bruxelles tra quest'ultimo e le società concessionarie;

ad avviso dell'interrogante tale vicenda mette in risalto l'approssimazione e il falso ottimismo con i quali il Governo italiano e la regione Veneto hanno approntato le procedure per la realizzazione del passante di Mestre —:

quando e in che forma il Governo intenda rispondere alle obiezioni avanzate dal Commissario UE Frits Bolkestein;

se non si ritenga quanto meno discutibile rinviare ad un improbabile e misterioso incontro tra i Concessionari e il Commissario europeo la risoluzione del problema;

se il Governo ritenga che i cantieri per la realizzazione del passante di Mestre possano essere aperti nel febbraio del 2004, così come ritiene il presidente Galan.

(5-01835)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS, CARBONI, LADU, TONINO LODDO e SORO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della salute ha deciso di istituire a Roma il centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia;

l'articolo 48 della legge n. 3 del 2003 «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», stabilisce che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, nell'individuare la sede del centro dovrà «tener conto delle esperienze maturate sul territorio nazionale nella cura e nell'insegnamento riguardanti la talassemia»;

la talassemia è una malattia diffusa fra le popolazioni del Mediterraneo, per quanto riguarda l'Italia la sua diffusione riguarda la Sardegna e la Sicilia; in Sardegna l'incidenza della patologia vede la presenza di 1.300 malati e di 200.000 portatori;

l'aspetto della prevenzione nella diffusione rappresenta un elemento essenziale dell'attività scientifica e sanitaria, perché può condurre ad un abbattimento significativo dell'incidenza della malattia sulla popolazione;

Ministro Buttiglione: se saranno accoglibili dal punto di vista comunitario, come mi auguro, sarò pronto a dare il via libera»; del ministro Buttiglione: «Il commissario europeo al mercato interno Frits Bolkestein ha ragione; per il passante di Mestre abbiamo praticamente chiuso e lui sta aspettando una mia lettera che avrà in tempi brevi. Purtroppo io sto ancora aspettando che le società interessate alla realizzazione autostradale mi comunichino gli accordi che hanno raggiunto per poterli a mia volta comunicare alla Commissione.»; del ministro Pietro Lunardi: «Per il passante di Mestre le cose procedono. Non è che la richiesta del commissario dell'Unione Frits Bolkestein blocchi l'iter del progetto. Io, proprio la settimana scorsa ho incontrato i responsabili delle tre concessionarie autostradali. Ho fatto organizzare per i prossimi giorni di questa settimana una riunione a Bruxelles con il commissario Bolkestein, in maniera che si chiariscano tra di loro»; del presidente della regione Veneto Giancarlo Galan: «I lavori per il passante di Mestre partiranno regolarmente nel febbraio 2004 per concludersi nel 2008. Il Governo risponderà a tempo debito alla UE»;

l'evidente confusione in cui versa il Governo mette in discussione la realizzazione di una opera attesa da molto tempo, non solo dalla popolazione della regione Veneto, ma anche dall'opinione pubblica nazionale ed internazionale;

appare censurabile la decisione del ministro Lunardi di abdicare al proprio ruolo, delegando la risoluzione del contenzioso tra Governo italiano e Commissario europeo ad un improbabile incontro a Bruxelles tra quest'ultimo e le società concessionarie;

ad avviso dell'interrogante tale vicenda mette in risalto l'approssimazione e il falso ottimismo con i quali il Governo italiano e la regione Veneto hanno approntato le procedure per la realizzazione del passante di Mestre —:

quando e in che forma il Governo intenda rispondere alle obiezioni avanzate dal Commissario UE Frits Bolkestein;

se non si ritenga quanto meno discutibile rinviare ad un improbabile e misterioso incontro tra i Concessionari e il Commissario europeo la risoluzione del problema;

se il Governo ritenga che i cantieri per la realizzazione del passante di Mestre possano essere aperti nel febbraio del 2004, così come ritiene il presidente Galan.

(5-01835)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS, CARBONI, LADU, TONINO LODDO e SORO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della salute ha deciso di istituire a Roma il centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia;

l'articolo 48 della legge n. 3 del 2003 «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», stabilisce che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, nell'individuare la sede del centro dovrà «tener conto delle esperienze maturate sul territorio nazionale nella cura e nell'insegnamento riguardanti la talassemia»;

la talassemia è una malattia diffusa fra le popolazioni del Mediterraneo, per quanto riguarda l'Italia la sua diffusione riguarda la Sardegna e la Sicilia; in Sardegna l'incidenza della patologia vede la presenza di 1.300 malati e di 200.000 portatori;

l'aspetto della prevenzione nella diffusione rappresenta un elemento essenziale dell'attività scientifica e sanitaria, perché può condurre ad un abbattimento significativo dell'incidenza della malattia sulla popolazione;

da questo punto di vista, l'ospedale microcitemico di Cagliari ha maturato una lunga e proficua esperienza nella cura e nella prevenzione della talassemia, con un effetto evidente e misurabile di abbattimento dell'incidenza della malattia sulla popolazione sarda;

l'istituzione del centro di alta specializzazione potrebbe rappresentare una importante occasione per diffondere le esperienze maturate sul piano della ricerca, della cura e della prevenzione;

l'11 dicembre 2002, in occasione dell'approvazione della legge suddetta, il Governo accoglieva come raccomandazione un o.d.g. (9/2122-bis-c/9. Maurandi) che impegnava il Governo a privilegiare, nell'individuazione del centro di alta specializzazione, « gli istituti che, oltre ad attività didattica e di ricerca, possano vantare un'adeguata esperienza relativamente all'analisi del fenomeno sul complesso della popolazione, alla prevenzione e alla cura della patologia, al raggiungimento di apprezzabili risultati nella ricerca per l'eliminazione definitiva della talassemia e nella riduzione dell'incidenza della malattia sulla popolazione oggetto di prevenzione e di cura » —:

quali siano le ragioni che hanno indotto il Ministero della salute a istituire il centro a Roma, e a trascurare del tutto l'ospedale microcitemico di Cagliari e l'esperienza da esso maturata sul piano dell'analisi del fenomeno, della prevenzione e della cura della patologia;

quali siano le ragioni che hanno indotto il Governo a disattendere l'impegno assunto con il Parlamento con l'accoglimento dell'o.d.g. citato, che prefigurava un'adeguata considerazione dell'ospedale microcitemico di Cagliari;

se non ritenga che nella scelta operata abbiano pesato considerazioni e condizionamenti estranei a corrette considerazioni di carattere specificamente scientifico e sanitario. (3-02150)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

nella giornata del 31 marzo 2003 sono stati ricoverate presso l'Ospedale di Caraggi in Firenze, cinque persone che si erano presentate al pronto soccorso con sintomi influenzali che hanno fatto scattare il protocollo di sicurezza ideato per affrontare i casi sospetti di SARS, la polmonite *killer* di provenienza asiatica —:

quali iniziative straordinarie di natura organizzativa e di tutela siano state approntate onde evitare il diffondersi della polmonite atipica in Italia e quali esiti di ricerca abbiano dato gli esami in corso a Firenze. (4-05916)

SANDI. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

sono pervenute numerose segnalazioni da parte di singoli cittadini, associazioni specializzate e organi di stampa circa il fatto che nel nostro spazio aereo operano velivoli che rilasciano scie persistenti di natura sconosciuta, cosiddette *chemtrails*, cui segue un cambiamento nelle condizioni del cielo, con la formazione di nuvole, generalmente di tipo astrato;

le poche spiegazioni ufficiali, non sempre convincenti, spiegano il fenomeno come risultato dello scarico di carburante da parte delle aviocisterne KC-135 e KC-10, che le *chemtrails* sono semplici pesticidi oppure le normali scie di condensazione;

parte della opinione pubblica si chiede invece se le scie chimiche siano collegate con alcune malattie e in particolare con l'elevata incidenza dei tumori come nel caso della vallata Feltrina che ha il maggior numero dei malati di tumore (34,5 per cento mortalità maschile e 23,3 per cento femminile) in tutta Italia —:

se il ministro abbia mai preso in considerazione simili fenomeni;

se ritenga opportuno avviare un monitoraggio sulle cause dell'anomalo livello dei tumori nel Feltrino;

se ritenga inoltre opportuno fornire spiegazioni sulle conseguenze che le scie chimiche rilasciate dagli aerei possano avere, nonché chiarire se vi è stato un aumento del traffico aereo che sorvola la regione del Veneto in particolare sulla Val Belluna;

infine se sia a conoscenza che siano stati mai effettuati esperimenti per variazioni microclimatiche con sostanze chimiche. (4-05922)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Deiana e altri n. 3-02145, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pisa e Pinotti.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Craxi n. 2-00695 del 1° aprile 2003.

Ritiro di firme da una mozione.

Mozione Violante e altri n. 1-00177, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 2003: sono state ritirate le firme dei deputati: Folena, Rizzo.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-05300 del 4 febbraio 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-01836 (ex articolo 134, comma 2, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Melandri e altri n. 2-00703 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 290 del 1° aprile 2003. A pagina 8234, prima colonna, alla venticiquesima riga, dopo i nominativi « Mosella, Folena » aggiungere i seguenti: « Battaglia, Bellini, Borrelli, Carboni, Ciakente, Gambini, Giulietti, Kessler, Lumia, Nicola Rossi, Ruggia, Sandi, Sciacca, Angioni, Cordoni, Finocchiaro, Tonino Loddo, Lolli, Nannicini, Pasetto, Pinza, Pollastrini, Rognoni, Siniscalchi, Spini, Stramaccioni, Tidei, Tolotti, Vianello, Vigni, Zanotti, Ruzzante ».

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



se ritenga opportuno avviare un monitoraggio sulle cause dell'anomalo livello dei tumori nel Feltrino;

se ritenga inoltre opportuno fornire spiegazioni sulle conseguenze che le scie chimiche rilasciate dagli aerei possano avere, nonché chiarire se vi è stato un aumento del traffico aereo che sorvola la regione del Veneto in particolare sulla Val Belluna;

infine se sia a conoscenza che siano stati mai effettuati esperimenti per variazioni microclimatiche con sostanze chimiche. (4-05922)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Deiana e altri n. 3-02145, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pisa e Pinotti.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Craxi n. 2-00695 del 1° aprile 2003.

Ritiro di firme da una mozione.

Mozione Violante e altri n. 1-00177, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 2003: sono state ritirate le firme dei deputati: Folena, Rizzo.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-05300 del 4 febbraio 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-01836 (ex articolo 134, comma 2, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Melandri e altri n. 2-00703 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 290 del 1° aprile 2003. A pagina 8234, prima colonna, alla venticiquesima riga, dopo i nominativi « Mosella, Folena » aggiungere i seguenti: « Battaglia, Bellini, Borrelli, Carboni, Ciacente, Gambini, Giulietti, Kessler, Lumia, Nicola Rossi, Ruggia, Sandi, Sciacca, Angioni, Cordoni, Finocchiaro, Tonino Loddo, Lolli, Nannicini, Pasetto, Pinza, Pollastrini, Rognoni, Siniscalchi, Spini, Stramaccioni, Tidei, Tolotti, Vianello, Vigni, Zanotti, Ruzzante ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



se ritenga opportuno avviare un monitoraggio sulle cause dell'anomalo livello dei tumori nel Feltrino;

se ritenga inoltre opportuno fornire spiegazioni sulle conseguenze che le scie chimiche rilasciate dagli aerei possano avere, nonché chiarire se vi è stato un aumento del traffico aereo che sorvola la regione del Veneto in particolare sulla Val Belluna;

infine se sia a conoscenza che siano stati mai effettuati esperimenti per variazioni microclimatiche con sostanze chimiche. (4-05922)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Deiana e altri n. 3-02145, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pisa e Pinotti.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Craxi n. 2-00695 del 1° aprile 2003.

Ritiro di firme da una mozione.

Mozione Violante e altri n. 1-00177, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 2003: sono state ritirate le firme dei deputati: Folena, Rizzo.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-05300 del 4 febbraio 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-01836 (ex articolo 134, comma 2, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Melandri e altri n. 2-00703 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 290 del 1° aprile 2003. A pagina 8234, prima colonna, alla venticiquesima riga, dopo i nominativi « Mosella, Folena » aggiungere i seguenti: « Battaglia, Bellini, Borrelli, Carboni, Ciacente, Gambini, Giulietti, Kessler, Lumia, Nicola Rossi, Ruggia, Sandi, Sciacca, Angioni, Cordoni, Finocchiaro, Tonino Loddo, Lolli, Nannicini, Pasetto, Pinza, Pollastrini, Rognoni, Siniscalchi, Spini, Stramaccioni, Tidei, Tolotti, Vianello, Vigni, Zanotti, Ruzzante ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

